Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 309

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 27 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE TUNISINO

Posizioni vivacemente contese nei giorni scorsi conquistate da reparti italiani e germanici

Il porto di Algeri efficacemente attaccato da nostri bombardieri

Bollettino n. 944

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Vivace attività degli opposti reparti esploranti nella Sirtica. Nel corso di un attacco ad un nostro campo di Aviazione avanzato, due velivoli nemici venivano colpiti e distrutti dalle batterie della difesa.

In Tunisia, nuovi contrattacchi avversari, sferrati con forte appoggio di artiglieria, sono stati respinti.

Bollettino n. 945

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte sirtico, azioni di pattuglie.

Nel settore tunisino, più intensa attività operativa. In ripetuti scontri, reparti italiani e germanici battevano e respingevano elementi nemici, assicurandosi il possesso di posizioni vivacemente contese nei giorni precedenti.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, nostri bombardieri hanno efficacemente attaccato le attrezzature portuali di Algeri.

Non ha fatto ritorno dai voli della giornata un nostro ricognitore.

La medaglia d'oro al V. M. alla memoria di eroici piloti

ROMA, 26.

Sono state concesse medaglie d'oro al V. M. ai sottonotati ufficiali piloti:

Alfredo Barbati colonnello pilota «alla memoria»: «*Ufficiale di elevate virtù militari, pilota esperto confermava le sue preclari doti di comandante e di valoroso combattente partecipando a ripetute difficili azioni su munita base aeronavale nemica. Di fronte ad una rischiosa missione di guerra brillantemente condotta nonostante la violentissima reazione contraerea nemica, eroicamente cadeva alla testa del suo stormo, immolando la giovine vita tutta dedita al culto della Patria.* - Cielo del Mediterraneo, 11 settembre 1941-XIX».

Giovanni Farina di Aniello da Napoli, colonnello pilota: «*Comandante di uno stormo di aerosiluranti che in gloriosa precedente azione aveva conquistato per la sua bandiera, compreso nell'altissimo onore della sublime consegna riusciva in breve tempo a fondere la sua* [illegible] - Cielo della Sardegna, 14 giugno 1942-XX».

Aldo Quarantotti da Napoli, colonnello pilota: «*Comandante di gruppo da caccia* [illegible] - Cielo del Mediterraneo, maggio-luglio 1942-XX».

Mario Turba di Spartaco, da Roma, maggiore pilota: «*Intrepido comandante di gruppo di aerosiluranti già distintosi in precedenti azioni* [illegible] - Cielo della Sardegna, 15 giugno 1942-XX».

Giorgio Iannicelli di Leo da Roma, capitano pilota: «alla memoria»: «*Intrepido pilota da caccia, già distintosi per altissime doti di comandante e di soldato* [illegible] *merica del nemico impegnava con superbo ardimento l'asperrima lotta, riuscendo nello scopo affidatogli e abbattendo un bombardiere, persisteva nell'arduo e impari combattimento fino a quando, colpito a morte precipitava in fiamme immolando così nella luce della gloria la balda giovinezza tutta dedita alla lontana patria immortale.* - Cielo di Russia, ottobre-dicembre 1941-XIX-XX».

Postazioni di difesa contraerea in una nostra isola dell'Egeo (R. G. Luce - Valvassori)

Lello Silva da Venaria Reale, tenente pilota: «*Ufficiale pilota di eccezionale coraggio e perizia, già combattente per la conquista dell'Impero, più volte decorato al V. M. volontario nelle imprese più rischiose sempre primo fra i primi partecipava a numerose azioni di bombardamento su munitissime basi nemiche d'oltre mare e imponenti formazioni navali capo equipaggio di velivolo aerosilurante, durante l'attacco, in pieno giorno ad una potente formazione navale nemica, scortata da portaerei, assalito da soverchianti forze da caccia si lanciava con animo saldo e superba decisione contro una nave portaerea, che silurava da distanza ravvicinata. Dalla lotta asperrima cercata, voluta e fermamente sostenuta, abbattuto dalla difesa nemica, l'apparecchio non rientrava alla base. Alto esempio di una vita tutta dedita al servizio della Patria e di assoluta dedizione al dovere spinto fino all'estremo limite del sacrificio.* - Cielo del Mediterraneo occidentale, 15 giugno 1942-XX».

Sono state conferite inoltre le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: tenente Franco Della Fea di Giuseppe, nato a Maiano (Udine), 11° reggimento alpini battaglione «Bassano»; caporale Giovanni Bulcarelli di Arturo, nato a Carpi (Modena), 94° regg. fanteria; capitano Arnaldo Monti di Gabriele, 94° regg. fanteria; tenente C.C. R.R. Vittorio Miniero di Roberto, nato a Napoli, 4° battaglione C.C. R.R. Mobilitato; sottotenente medico Pasquale Brancaccio di Antonio, nato a Napoli, 11° battaglione G. alla F. Albania; alpino Romano Mombelli, 11° regg. alpini battaglione «Bolzano».

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» ed a viventi.

LEGIONARI DI MUSSOLINI

Il nobilissimo testamento spirituale

della Camicia nera Leopoldo Sacchi caduto eroicamente sul fronte del Don

Il giorno 12 settembre u. s. cadde gloriosamente in combattimento la Camicia nera Leopoldo Sacchi, del Gruppo CC. NN. «Valle Scrivia» di Battaglioni «M», proveniente dalla Legione «18 Novembre» della città di Torino.

In una tasca del valoroso Caduto il suo Cappellano trovò le fotografie della moglie — Maria Sacchi, residente a Torino in via Romagnano, 34 — e del suo bambino, insieme ad un nobilissimo testamento spirituale che rivela la fede purissima e l'altissimo spirito di dedizione alla Patria che anima i nostri Legionari che in terra di Russia continuano le eroiche tradizioni della Milizia.

Il Console comandante il Gruppo inviò quanto fu trovato addosso al camerata Caduto al Segretario Federale di Torino, che ha poi ricevuto a Casa Littoria la vedova Sacchi, alla quale, consegnando la lettera e le fotografie, ha espresso la fraterna solidarietà delle Camicie Nere torinesi per il sublime sacrificio del marito che, con l'offerta alla Patria della sua giovinezza, ha raggiunto il cielo degli Eroi.

Ecco quanto la Camicia Nera Leopoldo Sacchi scrisse alla adorata moglie, prima di partecipare all'azione di guerra che lo vide cadere da eroe:

«*Fronte del Don. — Mio solo e unico amore. Quando tu avrai questa mia io non sarò più; avrò dato tutto me stesso alla giusta Causa, alla Patria, al Duce. Ma per questo tu non devi angustiarti; devi essere forte e fiera di aver dato e fatto anche tu qualche cosa per la nostra bella Italia. Ti sono infinitamente grato. Maria mia, dei giorni felici trascorsi vicino a te e se qualche volta non ho saputo comprenderti ti prego di perdonarmi perchè non era per cattiveria, troppo era grande il bene che ti volevo per volertene e tu ed Ennio eravate la mia sola ragione di vita, il mio orgoglio, il mio tutto. Di' a Ennio che suo papà gli ha voluto tanto bene e che avrebbe voluto vederlo diventare uomo; avrebbe voluto lui insegnargli ad amare la mamma come la cosa più santa in questa terra; ma la Causa mi ha voluto altrove e per lei ho donato tutto me stesso. Tu, Maria, gli devi insegnare ad amare la Patria sopra ogni cosa e che per lei ogni sacrificio è piccolo, e so che sei donna da saperlo fare. Il mio più grande dolore è quello di doverti lasciare in ristrettezze finanziarie, ma anche in questo provvederà per me la Patria. Nel momento di salire con l'anima a Dio, il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duce*».

Il 22° annuale del "Natale di Sangue,, celebrato al Vittoriale degli italiani

SALO' 26.

Il 22° annuale del «Natale di Sangue» fiumano è stato celebrato stamane al Vittoriale degli italiani alla presenza delle massime autorità della provincia di Brescia e di numerosi legionari giunti da ogni parte d'Italia.

Dopo la messa nel duomo di Gardone Riviera sulla tomba del Comandante Gabriele d'Annunzio venivano deposte corone di alloro. Il rito fascista dell'appello chiudeva la manifestazione.

Anche sulle arche dei gloriosi Caduti fiumani sono stati deposti mazzi di fiori. Una ininterrotta schiera di popolo sfila da stamane davanti alla tomba del poeta soldato.

La morte di Giulio Barella

Le condoglianze di Mussolini al «Popolo d'Italia» e alla famiglia

MILANO, 26.

E' deceduto stamane a Meina, sul lago Maggiore, in seguito a più forte crisi del male che da tempo lo affliggeva, il cav. di gr. croce Giulio Barella, procuratore generale e direttore amministrativo del «Popolo d'Italia». La speciale benedizione del Santo Padre e quella del cardinale Schuster hanno accompagnato il sereno trapasso di Giulio Barella, che era assistito dai familiari. La notizia è stata immediatamente comunicata al Duce e al direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini.

Appena avuta notizia della morte di Giulio Barella, il Duce ha mandato il seguente telegramma al direttore del «Popolo d'Italia»:

«La scomparsa del camerata Barella mi rattrista profondamente. Da molti anni, nella direzione amministrativa del «Popolo d'Italia», egli aveva con la sua fede, la sua instancabile attività, il suo personale disinteresse realizzate molte iniziative che hanno accresciuto la diffusione del nostro giornale. Il progetto e la realizzazione della nuova sede erano in gran parte opera sua. Questo non sarà dimenticato da me e da quanti, vicini e lontani, nella famiglia del «Popolo» collaborarono alla sua fatica di fedele Camicia nera. Vogliate presentare alla famiglia l'espressione del mio cordoglio

MUSSOLINI».

La salma del direttore amministrativo del «Popolo d'Italia» è giunta alla sede del giornale alle ore 16. L'hanno accompagnata da Meina il federale di Milano e il federale di Novara. Nell'atrio hanno salutato la salma con la famiglia del «Popolo d'Italia» un gruppo di rappresentanze delle Camicie nere milanesi col gagliardetto del Fascio primogenito e un drappello di avanguardisti che ha reso gli onori con le armi.

La spoglia di Giulio Barella è stata esposta nella sua stanza di lavoro addobbata a lutto e ai piedi sono stati deposti i fiori del direttore Vito Mussolini.

I camerati del «Popolo d'Italia» col redattore capo e il federale hanno per i primi montato la guardia d'onore alla salma. Accanto è stata collocata la corona del Duce. Sono pure giunte le corone del Segretario e del Direttorio nazionale del P. N. F.

Giulio Barella era nato a Rovigo nel 1888. Egli traeva le sue origini di organizzatore dal giornalismo di provincia dove era entrato come redattore del Gazzettino *di Venezia appena ventenne nel dicembre del 1908. Laureatosi in economia e diritto, due anni dopo era corrispondente dell'Adriatico di Venezia e durante la prima guerra balcanica, nel 1912, fu inviato speciale del* Piccolo *di Trieste.*

Dopo la seconda guerra balcanica e una permanenza a Costantinopoli, il Barella entrò al Secolo del quale fu corrispondente da Vienna e da Londra. Scoppiata la guerra mondiale fu nominato sottotenente di fanteria e venne destinato a Londra quale membro della Commissione italiana presso il Comando interalleato e nella stessa città, all'armistizio, fece parte della nostra Delegazione finanziaria. Nel 1923 assunse la direzione amministrativa del Secolo *dalla quale passò nel 1925, chiamatovi da Arnaldo Mussolini, a quella del* Popolo d'Italia. *Il 1. gennaio 1930 Giulio Barella veniva nominato commissario governativo dell'ente Milano-Monza «Umanitaria», carica che gli diede modo di risolvere praticamente il problema delle mostre d'arte, ed ottenne che la sede della mostra triennale fosse trasferita a Milano.*

Delegato italiano a Genova per la conferenza internazionale della stampa, fu commissario del Governo alle esposizioni internazionali di Colonia e di Barcellona. Nel 1934 veniva designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare l'Italia nel Bureau International des expositions *di Parigi. Presidente dell'esposizione triennale internazionale delle arti decorative, tenne pure la vice presidenza dell'Associazione editori.*

* * *

La scomparsa di Giulio Barella costituisce una grave perdita per il giornalismo italiano ed europeo. La famiglia de «Il Popolo del Friuli» innalza un pensiero reverente alla memoria del fascista di pura fede, del collega ed amministratore eminente ed è vicina nel cordoglio a quella del grande confratello milanese.

Documentario della stupidità nemica

ROMA, 26.

L'odierno Documentario della stupidità nemica, reca: *Londra - «Tutti gli ambienti di Como e Varese, due piccole città presso la frontiera italo-svizzera, hanno ricevuto l'ordine di evacuare immediatamente. L'ordine è stato messo questa mattina in tutte le cassette delle lettere».* (Agenzia Reuter, notizia datata da Zurigo).

Cincinnati (radio) - «La radio di Berlino (!!) ha annunciato agli italiani che è stata creata una commissione presieduta dal dott. Schacht per procedere all'inventario delle ricchezze finanziarie, industriali ed artistiche dell'Italia. Tali ricchezze verranno trasportate in Germania per sicurezza nel caso in cui l'Italia sia attaccata.

A Palazzo Venezia

ROMA, 26.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione nazionale, il senatore Balbino Giuliano e il prof. Enrico Castelli che hanno riferito sull'attività del R. Istituto di studi filosofici. E' stato consegnato il primo volume e il programma dell'edizione nazionale dei classici del pensiero italiano curata dall'Istituto e comprendente i nostri classici del pensiero medioevale e rinascimentale in una serie di testi critici e traduzioni a fronte. L'opera monumentale, fiancheggiata da una collezione degli scritti dei pensatori minori, sarà in parte tradotta in lingua tedesca, francese e rumena.

Il Duce ha elogiato l'attività dell'Istituto che con i vari centri di studi nelle nostre Università, i convegni e le pubblicazioni, oggi più che mai mostra la vitalità del pensiero italiano nella difesa dei valori dello spirito.

* * *

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal commissario generale per la pesca, i realizzatori dell'Agar italiano, ricavato per iniziativa del commissario stesso dalle nostre alghe marine e lagunari. Il prof. Antonio Pieroni, ordinario di chimica farmaceutica nella R. Università di Parma, presidente della Savona medicinali S. A., ha esposto al Duce il processo seguito per la preparazione di questo nuovo prodotto, importato prima della guerra dal Giappone, che è indispensabile come terreno di coltura batteriologica per la preparazione dei sieri ed ha particolari applicazioni nelle industrie delle conserve alimentari e in quelle tessili. Ha inoltre riferito su nuove iniziative autarchiche della società connesse col settore della pesca.

Il Duce si è vivamente interessato a questa nuova attività realizzata dal commissario generale per la pesca con la collaborazione del prof. Pieroni e del dott. Graziadei, presidente e consigliere delegato della Savoma, e del dottor Maldura del Commissariato, che ha elaborato il processo di lavorazione, ed ha espresso a tutti il suo compiacimento

QUADRANTE

L'espediente temporaneo

Poichè i britannici non hanno potuto nascondere la loro gioia per l'opera compiuta da quel preteso giovinetto — del quale si ignora il nome — che ha assassinato l'Ammiraglio Darlan postosi al servizio degli americani dopo di avere mancato al giuramento di uomo e di soldato, la prima impressione che si è avuta dopo la notizia pervenuta ad Algeri era che il delitto agevolasse i piani di Londra e di Churchill. Senonchè qualche giornale statunitense — quasi a rimarcare la gioia d'oltre Manica — si è affrettato a ricordare che se la figura di Darlan turbava il progetto di Dawning Street, anche alla Casa Bianca essa non era ritenuta degna di particolare onore: l'esperimento Darlan — aveva infatti dichiarato Roosevelt — doveva considerarsi provvisorio e non esteso nel tempo. Infine non è da dire che della morte si siano dispiaciuti i degaullisti i quali nell'Ammiraglio fellone avevano sempre veduto un terribile concorrente. Tirando le somme, dunque, tutti contenti per codesta fine, ivi compreso il presunto ventenne assassino che dopo di essersi sbarazzato di tanto uomo, dopo di aver riscosso il premio per l'atto compiuto, si è visto fucilare in... effige come lascia supporre l'informatore anglosassone il quale, avvertito che giustizia era fatta, non si è preoccupato di aggiungere su chi e come. Così i francesi così diffidenti possono avere la riprova dell'amicizia anglosassone per loro mentre altra riprova della propria posizione hanno certamente i varii Giraud rimasti ancora in vita per tamponare la falla dell'unione fra i vecchi ed i nuovi alleati.

Nella contentezza generale che non è stato possibile frenare all'annuncio che un pezzo grosso (sia pure fellone) era tolto dalla circolazione comincia ad insinuarsi qualche neo. Difatti se gli inglesi ritenevano di essersi liberati dell'uomo che fra i ministri di Petain aveva dimostrato poca simpatia per loro quello che — compiuto l'accordo con Eisenhower — costituiva un ostacolo fra la Linea Londra Washington non è da dire che la Casa Bianca abbia dimostrato le proprie divergenze con Dawning Street solo per amicizia di questa o quella figura politica. Se gli Stati Uniti sostenevano Darlan anzichè Degaulle la ragione è da ricercarsi esclusivamente nella sete di dominio di Roosevelt per cui una volta occupata la capitale francese è entrato a far parte delle sue mire. Le parole pronunciate subito dopo il delitto del Presidente sono significative a tale proposito. Talchè il dissidio fra le due nazioni anglosassoni permane anche se il fantoccio dietro il quale si nascondeva sia eliminato. Si è anzi aggravato; che il dissidio stesso è stato reso più aspro dal sangue. A loro volta gli americani avranno molto da riflettere circa il comportamento della loro alleata. Così è che la gioia generale si potrà mutare di punto in bianco in una preoccupazione generale oltre Manica e oltre Atlantico.

* * *

A noi particolarmente il delitto non interessa nè punto nè poco poichè non è la sua esecuzione, nè sono le circostanze in cui si è svolto il mistero di cui è stato volutamente circondato che possano illuminarci sull'animo dei nostri nemici e soprattutto sulla concezione che essi hanno dei popoli delle nazionalità e delle aspirazioni degli uni e delle altre. Se non ci fossero mille altri indizi sull'origine dell'assassinio di ispirazione inglese, di esecuzione francese e di tolleranza americana il solo fatto che esso abbia provocato tanta gioia a Londra — che per prima lo ha annunciato — dice chiaramente al mondo come taluni metodi troppo familiari oltre Manica ed oltre Atlantico dimostrano quali mete perseguono tanto Londra quanto Washington disposte a passare sui cadaveri degli uomini e più su quelli dei sentimenti altrui. Il nuovo delitto viene ad ingrossare la serie dei moltissimi altri delitti perpetrati in tutto il tempo dagli agenti dell'Intelligen Service; il nuovo gesto venne a confermare le preoccupazioni che gravano sui responsabili. Ma come è possibile sperare tranquillità e benessere quali conseguenze di un delitto? Quanto infine a Darlan la nemesi ha dato un segno della sua potenza. L'uomo che aveva colpito alle spalle la sua patria ed aveva tentato di ingannare chi credette alle sue parole cade oggi colpito alle spalle.

LE SEDUTE DEL «COMITATO ANTI-U. BOOT»

I MEMBRI (ponzando) - E se gli affondamenti aumenteranno, noi aumenteremo le nostre sedute!...

MACABRO EPILOGO DEL CASO DARLAN

La soppressione dell'ammiraglio francese è un tipico assassinio dell'"Intelligence Service,,

Non si vuol svelare l'identità dell'omicida che probabilmente non esiste come facilmente è falsa la notizia della sentenza del tribunale e della sua esecuzione

ROMA, 26.

L'assassinio dell'ammiraglio Darlan, avvenuto nel pomeriggio di giovedì poco dopo le 15 negli uffici dell'Alto Commissariato ad Algeri, ha messo sanguinosamente a nudo la gravità dei dissensi che travagliano le forze francesi operanti in Marocco, in Algeria e Tunisia con gli anglo-americani. E' ben noto come le truppe dell'Africa settentrionale francese siano state trascinate dall'ammiraglio Darlan e da altri generali felloni a schierarsi dalla parte degli invasori coi quali, già sin dal crollo della Francia, hanno fatto causa comune i partigiani di Degaulle rivendicanti al loro capo la veste e i meriti di unico, vero rappresentante presso gli alleati della Francia in lotta con l'Asse.

Non è detto che la scomparsa dalla scena di Darlan darà ai degaullisti ed all'Inghilterra nell'Africa settentrionale francese tutti i vantaggi che essi ne sperano. Come prima, immediata ripercussione dell'assassinio nel campo militare si deve intanto registrare l'ordine dato dal comandante delle truppe francesi che, ad eccezione delle unità al fronte, tutti i reparti siano consegnati nei rispettivi alloggiamenti fino a nuovo ordine.

Il fermento delle popolazioni, specialmente in Algeria, è sempre vivissimo. Lo sbandamento morale che regna nel campo francese è accompagnato d'altra parte dal netto scacco che le forze degaulliste hanno recentemente subito sul fronte tunisino.

L'assassino è stato fucilato?

Lo Reuter *annuncia da Algeri che l'assassino di Darlan è stato fucilato stamane.*

Nulla di preciso si è potuto avere fino ad ora da Algeri sulla figura dell'uccisore dell'ammiraglio Darlan. Le notizie giunte in proposito sono monche, imprecise e contraddittorie. Si direbbe quasi che esse tendono non a fare luce sul protagonista del delitto, ma ad allontanare la possibilità della sua identificazione.

*Si è detto che l'assassino era un ex soldato. Ma come sarebbe potuto riuscire un semplice ex soldato a farsi ricevere seduta stante da un ammiraglio, anzi da un neo capo di Stato? E poi perchè non se ne dà il nome? E' chiaro che inventando questo responsabile ventenne e attribuendogli le qualifiche di seguace di Doriot e di francese di madre italiana si tenta di avviare su altre piste l'opinione pubblica mondiale che riconosce invece nella soppressione di Darlan un tipico assassinio dell'*Intelligence Service *perpetrato a mezzo di esecutori francesi e con la benevola neutralità nord-americana.*

Tutto si è svolto in modo da avvalorare questo sospetto. Chi ha giudicato l'assassino? Da quale tribunale è stata pronunciata la sentenza di morte? Un solo fatto salta agli occhi anche del più imparziale e sereno osservatore: la fretta delle autorità di occupazione di far scomparire il più presto questo anonimo che ha tolto di mezzo l'uomo che aveva creato un motivo di dissidi tra nord-americani e anglo-degaullisti e la subdola condotta del quale aveva dato adito ai più gravi sospetti e alle più diverse diffidenze.

La notizia della fucilazione dell'assassino, data dalla Reuter, non è stata in un successivo telegramma confermata da Londra. Probabilmente essa è falsa come è falsa la sentenza del tribunale ed inesistente la figura dell'anonimo assassino inventata di sana pianta per abbuiare in una sequela di menzogne questo nuovo delitto organizzato ed eseguito dalla polizia segreta inglese.

La maggioranza della stampa nord-americana non commenta l'assassinio di Darlan e il Post si limita ad occuparsene testualmente così: «Non perdiamo più tempo a parlare dello sfortunato Darlan. Speriamo che presto Giraud, od un uomo simile a lui, verrà scelto. Speriamo anche che Roosevelt riprenderà interamente il controllo della parte civile e politica della guerra e ci auguriamo che Eisenhower trovi altri capi francesi».

La Washington Post scrive: «Sarebbe ipocrita nascondere il fatto che una volta Darlan soppresso, non esistono più molti ostacoli per appianare le difficoltà fra le nazioni unite e i francesi dell'Africa del nord. Perciò appartiene alle nazioni unite il compito di afferrare questa occasione per incoraggiare l'unione dei capi francesi».

Precipitoso rientro di Eisenhower

Non appena ricevuta la notizia dell'uccisione di Darlan il generale Eisenhower ha fatto ritorno precipitosamente dal fronte al Quartier Generale.

I foschi sogni anglo-sovietici di distruzione dell'Europa

Secondo Molotoff Renner e Trasburg il continente della più antica civiltà dovrebbe essere abbandonato alle cupidigie imperialistiche e alla vendetta delle "Nazioni alleate,,

Uno dei punti più felici del grande discorso del Duce è indubbiamente quello che si riferisce alla «pax britannica» che inglesi ed americani qualora dovessero prevalere, ma non prevarranno, imporrebbero all'Italia e al mondo intero che verrebbe ridotto nello stato in cui oggi è l'India.

L'Asse non ignora, tutt'altro, che nei colloqui di Molotof a Londra e a Washington venne decisa la spartizione dell'Europa e del mondo in cui Russia ed America si riservano la parte del leone. Un giornale svedese del maggio scorso pubblicò anzi una carta della nuova Europa da cui appare come alla Russia venissero attribuiti oltre ai Dardanelli con Istambul, una zona d'influenza comprendente tutti i Balcani sino all'Adriatico con diritto di avere proprie guarnigioni e basi aeronavali a Smirne, al Pireo e a Cattaro. Nel Nord Europa alla Russia venivano poi assegnati tutti i Paesi Baltici compresa l'intera Finlandia. La Svezia diverrebbe zona di influenza russa insieme alla parte settentrionale della Norvegia in maniera da permettere all'Unione sovietica uno sbocco sul Mare del Nord e quindi sull'Oceano Atlantico. Quanto alla Germania il suo destino sarebbe così segnato: condominio politico, militare ed economico anglo-russo.

E l'Italia? Insieme all'Europa occidentale (Penisola Iberica, Francia, Belgio e Olanda) diverrebbero zona riservata esclusivamente all'Inghilterra alla quale verrebbe pure assegnato tutto il Mediterraneo occidentale e centrale e l'intero Nord Africa dal Marocco all'Egitto. In sostanza il Mediterraneo diverrebbe un condominio anglo-russo, nel quale viene anche riservato un posticino anche all'America. Come fu segnalato dal quotidiano ginevrino del 18 ottobre scorso «La Suisse», nel maggio scorso fu firmata a Londra una convenzione segreta fra il ministro degli esteri britannico Eden e l'ambasciatore americano Winant la quale prevede l'assegnazione agli Stati Uniti di una zona d'influenza comprendente tutta la Penisola araba, la Persia, l'Iraq e la Siria mentre la Palestina diverrebbe un condominio anglo-americano.

Come contropartita l'Inghilterra si riservava, come si è visto, mano libera nell'intero Nord Africa (Libia compresa naturalmente) dal Marocco all'Egitto.

Ma gli americani non sono soddisfatti di questi accordi. Essi ritengono che dopo la vittoria delle potenze unite ed alleate, (la solita pelle dell'orso), spetta esclusivamente agli Stati Uniti il compito di dare un nuovo assetto al mondo intero ed in particolare alla futura Europa. Lo afferma il «Collier's Magazine» di Nuova York nell'articolo «Carta geografica di un Nuovo mondo» di George T. Renner professore di geografia politica nel «Teachers College» presso l'Università di Columbia. Questa carta geografica è molto ma molto differente da quella dell'Europa del 1914 e del 1919 cioè di prima e dopo il trattato di Versailles. Il prof. Renner nel suo articolo premette che in questo trattato fu commesso il grave errore di creare una moltitudine di piccoli e deboli stati mentre occorreva invece creare poche ma grandi e potenti nazioni confermando così lo spirito della geografia politica d'Europa ad una sola finalità: «l'accerchiamento e lo strangolamento della Germania». Ora questo strangolamento ed annientamento deve venire esteso anche all'Italia. Infatti il prof. Renner ci presenta in questa sua carta geografica il confine dell'Italia spostato oltre Trieste verso Udine da dove comincierebbe la grande Jugoslavia sino ai confini della Grecia. L'Ungheria e Bulgaria verrebbero divise fra la Jugoslavia e la Russia alla quale verrebbero attribuite tutte le coste bulgare e romene insieme alla Bessarabia e alla intera Romania. Naturalmente alla Russia vengono attribuiti i Dadanelli e Stambul. Il Mar Nero diverrebbe così interamente un lago russo. Nell'Europa verrebbe infine formato un grande stato ceco-polacco in cui sarebbe inclusa una parte dell'Ungheria e l'intera Prussia orientale.

La carta della futura Europa del prof. Renner ha molti punti di contatto col piano elaborato alla Casa Bianca e rilevato da Henry Strasburg ex ministro polacco delle finanze. Questo piano prevede un blocco di 110 milioni di uomini comprendente tutti i popoli viventi nel territorio fra l'Egeo e il Baltico fino a Danzica e a sud fino a Trieste a Salonicco. Per essere chiari il piano prevede la sottrazione di Trieste all'Italia e il distacco dalla Prussia orientale dalla Germania. Quale sia loscopo dell'interessamento della Casa Bianca per questo piano per dare una nuova autonomia politica all'Europa centrale? Ce lo rivela lo stesso ex ministro Strasburg il quale aggiunge testualmente che «il territorio del blocco così costituito offre vaste possibilità come mercato d'investimento degli Stati Uniti ed altre nazioni a carattere industriale». L'arcano è dunque svelato e i commenti sono superflui.

Nei riguardi dell'Italia questi piani e progetti ne prevedono come si è visto l'accerchiamento e lo strangolamento ad oriente dai russi e ad occidente dagli inglesi. Uno scrittore e storico romeno Muresanu osserva in proposito che la Russia sovietica intende realizzare la politica di «intereupe» degli Zar concepita da Pietro il Grande, e ripresa da Caterina II. Questa col suo «piano greco» consistente nel ristabilimento dell'Impero bizantino mirava a trasferire la capitale russa da Mosca a Costantinopoli la Zarigrad o città degli Zar. I suoi successori Alessandro I, Alessandro II, Nicola I e Alessandro III col loro «piano dacio» di annessione tentarono con tutti i mezzi a loro portata, e furono molti, di arrivare non soltanto sino al Bosforo ma sino all'Adriatico e alle Alpi creando un sistema politico con Mosca centro di gravità.

Al misticismo panslavista degli Zar è successo il Regime bolscevico col suo imperialismo brutale. Il testamento di Pietro il Grande, il messianismo russo e la dittatura del proletariato s'indentificano nel grande fine: «portare la Russia nel cuore del Mediterraneo e dell'Europa centrale», ma il bolscevismo va ancora più oltre. Come rilevò il Duce nel suo discorso, la Russia trasformatasi in un potente stato militarista ha sostituito la concezione di una rivoluzione internazionale fatta attraverso le singole rivoluzioni nazionali, con una rivoluzione nel continente e il mondo con la forza delle sue baionette.

Guai se nel giugno 1941 si fosse tardato ancora un sol minuto. La storia avrebbe avuto un altro corso. E ben lo compresero i due popoli più direttamente minacciati: la Finlandia e la Romania che si lanciarono nella mischia a fianco dell'Asse. I progetti di Mosca, Londra e Washington non prevarranno. Gli imbastitori di quei progetti hanno dimenticato un piccolo particolare: che da che mondo è mondo è stato sempre un pessimo affare quello di vendere la pelle dell'orso prima di averla presa...

Domenico Bevilacqua

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visite del Prefetto

Ieri mattina il Prefetto ha visitato l'Orfanotrofio San Vincenzo de' Paoli, in via Rivis, al quale ha concesso un sussidio. Ha visitato inoltre l'Istituto della Provvidenza e il nobile Collegio delle Dimesse, la cui amministrazione, aderendo cortesemente alla sua richiesta, ha concesso un temporaneo uso i locali occorrenti all'istituto « Reparto di pronto soccorso e di smistamento » della Croce Rossa.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: cav. Antonio Lenisa, di Udine, lire 100; ditta Giuseppe Piccinato, di Udine, lire 850; Banca del Friuli di Udine, lire 10 mila (La Banca del Friuli ha ritenuto di rendere più rimarchevole il sentimento della propria solidarietà deliberando un secondo contributo di lire 10 mila, in nome delle proprie filiali, recapiti e dipendenti esattorie). Totale al giorno 26 dicembre 1942-XXI lire 140.850.

Nobile lettera del comm. avv. Eugenio Linussa

Il comm. avv. Eugenio Linussa ha comunicato al Podestà di Martignacco che, con la fine dell'anno corrente, mette a disposizione di una famiglia di sfollati quattro ambienti per abitazione, una cucinetta indipendente ed accessori, il tutto con l'indispensabile mobilio (esclusi materassi e biancheria).

Il Prefetto gli ha rivolto le espressioni del più vivo apprezzamento per la generosa offerta.

Nomina del Podestà di Coseano

Con R. D. in corso, su proposta del Prefetto, il fascista Masotti Giuseppe viene nominato Podestà, in sostituzione del geom. Attilio Facini, che ha chiesto di essere dispensato dalla carica.

Distribuzione di frattaglie bovine nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che lunedì 28 corrente, dalle ore 16 in poi, in tutte le macellerie del Capoluogo saranno poste in vendita frattaglie bovine, secondo le grammature indicate negli spacci.

Conferimento di grassi e carni dei suini

Vengono ancora segnalate inosservanze dell'obbligo di conferire ai centri di raccolta, entro trentasei ore dalla macellazione, i quantitativi di grassi e carne previsti dal Decreto ministeriale 10 luglio u. s., in rapporto al numero delle persone componenti le famiglie dei produttori. Per l'eventualità frequente di insufficienza di peso e di difficoltà da parte dell'allevatore di conferire detti quantitativi, il Ministero ha ancora una volta affermata la impossibilità di derogare ai conferimenti previsti e ribadisce la necessità delle più severe applicazioni delle norme vigenti; ripetendo che gli allevatori che non possono sottostarvi possono consegnare i suini ai raduni e conservare i tagliandi delle carte annonarie relativi ai grassi solidi.

I Podestà e gli Organi preposti alla vigilanza ed al servizio del conferimento sono responsabili di ogni inosservanza e di ogni mancato o ritardato conferimento ai centri di raccolta.

Matite esplosive

Per opportuna notizia della popolazione si informa che tra i vari ordigni offensivi che il nemico lascia cadere sul nostro territorio ve ne sono taluni aventi forma e peso di una comune matita tascabile di metallo, i quali contengono una piccola carica esplosiva, sufficiente per frantumare l'involucro ed imprimere alle schegge una forza sufficiente per produrre a breve distanza ferite anche di una certa gravità.

Nonostante che, fino ad ora, ne sia stato fatto uso molto limitato, sarà opportuno essere guardinghi nel raccattare simili ordigni, specie dopo il sorvolo del territorio da parte di aerei nemici.

Oscuramento del fanale da bicicletta

Per opportuna notizia degli interessati, s'informa che, a parziale modifica delle norme, attualmente in vigore per l'oscuramento dei fanali da bicicletta, il Ministero dell'Interno ha stabilito che a decorrere dal 1. gennaio 1943, la fessura praticata sullo schermo dei fanali predetti, abbia la dimensione di cm. 3 (tre) nel senso della lunghezza e cm. 2 (due) in quello dell'altezza.

Tale innovazione, che riuscirà di grande vantaggio alla circolazione, specie durante i mesi invernali, che dovrà essere rigorosamente osservata, conserva l'OBBLIGO TASSATIVO DI SPEGNIMENTO DEL FANALE NEL CASO DI ALLARME AEREO.

Le eventuali trasgressioni alla nuova modalità saranno represse con la severa applicazione delle sanzioni previste.

Le visite del Segretario Federale ai feriti di guerra

Il gerarca reca ai valorosi l'augurio fervido del fascismo friulano

Il Segretario Federale si è recato nella mattinata e nel pomeriggio di venerdì, ricorrenza della festa natalizia, a visitare i soldati degenti all'ospedale militare « Santa Maria della Misericordia » e in quello Principale.

Egli è stato accompagnato nelle corsie dai direttori degli ospedali, dagli aiutanti maggiori di sanità e dagli ufficiali dirigenti dei vari reparti.

Il gerarca, che ha portato ai militari il saluto e l'augurio fervido del Fascismo di terra friulana, si è intrattenuto affabilmente al capezzale degli ufficiali, sottufficiali e soldati sostando a lungo presso i feriti di guerra.

Le parole di schietto cameratismo che egli ha avuto per tutti hanno suscitato viva eco di riconoscenza nei ricoverati.

Nello stesso giorno il Segretario Federale ha visitato le famiglie dei suoi figlioccí di guerra Mario Fortunati e Maria Rosa Coletti, figli di valorosi combattenti tuttora in zona di operazioni.

Unione commercianti

Imposta generale sull'entrata per articoli di abbigliamento

Il competente Ministero con recente provvedimento ha esteso anche ai commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento l'accordo per il pagamento in abbonamento dell'imposta generale sull'entrata.

Pertanto tutte le ditte interessate, a decorrere dal 1° gennaio 1943 non dovranno più applicare le marche di imposta sull'entrata per le vendite al dettaglio, ma dovranno invece pagare trimestralmente i canoni che saranno stabiliti in base ai criteri generali, trimestralmente, con versamento in c.c. postale, come per le altre categorie commerciali.

ARTIGIANATO

Assegnazione carbone estero

La Segreteria artigiana avverte che presso l'abituale fornitore si trova a disposizione degli artigiani il quantitativo di carbone estero loro assegnato per il mese di ottobre.

Gli interessati sono invitati a ritirarlo con sollecitudine.

Tariffe

Malgrado i ripetuti avvertimenti della Segreteria artigiana non tutte le aziende sono in possesso delle tabelle delle tariffe.

Si invitano nuovamente i sarti, i posteggiatori cicli, i noleggiatori cicli, i calzolai, i fotografi, a voler ritirare non oltre il 31-12 c. a. le tabelle delle tariffe che si trovano in vendita presso la Segreteria artigiana al prezzo di L. 4 ciascuna.

Distribuzione broccame

Gli artigiani calzolai che abbisognano di broccame possono presentarsi presso la Segreteria artigiana per il ritiro del buono di prelevamento.

Assegnazione fogli di zinco

Per la costruzione di cofani mortuari le richieste di zinco dovranno pervenire alla Segreteria artigiana entro il 31-12 c. a.

Nelle domande in carta da bollo da L. 8 indirizzate al Sottosegretariato per le Fabbricazioni di guerra, Roma, deve esservi ben stabilito che il quantitativo richiesto corrisponde al fabbisogno di un mese e il quantitativo di fogli di zinco deve essere espresso in kg. Per gli artigiani non residenti nel capoluogo in calce alla domanda deve esservi espresso il motivato parere del Comune di residenza, che potrà apportare le diminuzioni necessarie ogni qualvolta lo stesso ritenga che il quantitativo richiesto sia eccessivo.

Approvvigionamento benzina solvente

Gli artigiani ai quali necessita approvigionarsi di benzina solvente per ottenere le assegnazioni del quantitativo occorrente alla propria attività debbono inoltrare alla Segreteria Artigiana una apposita domanda in carta da bollo da L. 8 indirizzata al Ministero delle Corporazioni, Ufficio combustibili liquidi, indicando il nominativo della ditta richiedente, l'ubicazione dell'azienda, quantitativo di benzina solvente strettamente indispensabile per il prossimo trimestre gennaio-marzo, descrizione dettagliata e precisa degli usi per i quali la benzina viene richiesta.

Chiusura corso lingua tedesca

L'altra sera ha avuto luogo la chiusura del corso di lingua tedesca organizzato dalla Segreteria per gli artigiani e loro familiari.

Il segretario provinciale dell'Artigianato presente alla cerimonia ha ringraziato a nome degli allievi la solerte insegnante sig.na Amedea Missana alla quale, è stato offerto un magnifico mazzo di fiori.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano i più sentiti auguri per le feste ai loro cari:

Sergente Giovanni Bertolini di Remanzacco, C. M. Albino Ghebber di Tricesimo, caporale Amerigo Adamo di Ciconicco di Fagagna, alpino Gino Chiopris di Campoformido, alpino Alfio Merlatti di Vissandone, alpino Enrico Lietta di Novara, alpino Luigi Trevissoi di Belluno, alpino Aniceto Pecile di Fagagna, alpino Nello Malisano di Fagagna, alpino Leonardo Merlino di Reana del Roiale, alpino Galliano di Giorgio di Udine, alpino Mario Cazzagon di S. Vito di Fagagna, alpino Celestino Borgnolutti di Prestento di Cividale, alpino Gaetano Di Giusto di Buttrio, alpino Augusto Furlano di Fagagna, geniere Luigi Del Fabbro di Udine, sergente Tite Gussett, cap. magg. Giovanni da Percotto, caporale Quinto Della Negra da Tricesimo, caporale Mario Chiarandini da Premariacco, alpino Mario Della Negra da Tricesimo, alpino Rino Blasig da Remanzacco, alpino Massimo Simeoni da Cassacco, alpino Severino Croatto da Nimis, alpino Mario Pelizzo da Attimis, alpino Rinaldo Ziraldo da Fagagna, alpino Giuseppe Cravagna da Plezzo, Ettore Band, cap. magg. Romolo Cuttini.

I sottoelencati squadristi friulani appartenenti alla 3 compagnia del Battaglione « Tevere » dalla zona di impiego inviano, in occasione delle feste di Natale e Capodanno i loro affettuosi auguri alle famiglie, parenti e amici lontani, un particolare e cameratesco augurio giunga al nostro fedelissimo giornale « Il Popolo del Friuli » con un fervido « A noi » per il 1943.

Donato Bulfone, Primo Cecchin, Sabto Cirant, Battista Del Negro, Renato Filipuzzi, Rodolfo Furlan, Francesco Ignoto, Bruno Larese, Silvano Lirussi, Faustino Macuglia, Giacomo Madrassi, Luigi Orsi, Leonardo Pascoli, Giovanni Santin Padovan.

Gente friulana

L'interessante numero unico « Ferreo Friuli nel suo Natale di guerra » che l'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento ha edito in occasione delle feste natalizie e che è stato inviato a tutti i soldati friulani, pubblica anche il seguente articolo di Angelo Manaresi che ci piace riportare.

Bisogna mettersi sull'attenti, quando si va fra la gente del Friuli!

Credo di conoscere assai bene la montagna e i montanari, ma, di gente in gamba come codesta, se ne incontra di rado.

Sono un po' fuori del mondo, i friulani e, forse per questo, si sono conservati più intatti e puri.

Fuori del mondo, non perchè siano lontani, ma perchè le grandi correnti di traffico che, da occidente, sfocianon verso Oriente e quelle che, da mezzogiorno, risalgono verso i valichi della cerchia alpina, sfiorando i margini della Provincia, non la servono e non la tagliano: la lasciano in disparte, col suo tesoro di monti, di acque e di piano, col suo lembo di mare.

Quando si risale, dalla piana veneta, verso Udine e si valicano i fiumi che hanno nomi sonanti di battaglia e di vittoria, e si va verso la cerchia dei monti che si profilano lontani, la terra friulana ci appare in tutta la serena bellezza di pianure immense costellate da paesi dagli altissimi campanili svettanti nell'azzurro, di chiare e fresche acque fra bianchi, immensi ghiaieti, di valli anguste e profonde che ti rinserrano e ti disvelano d'improvviso tesori di belcanto, le case, i paesi; la città medicò le sue piaghe: le terre e le acque, martoriate e sconvolte, dalla guerra, videro, in breve, una pace serena ed operosa.

Miracolo che ha il suo segreto nelle formidabili doti di carattere di codesta gente dalle molte vite.

Poi, ancora, la guerra e, in prima linea, come sempre, la gente del Friuli.

Dalla campagna dell'Impero a quella della Spagna, dai monti di Albania, alpini, fanti, camicie nere, bersaglieri, cavalieri, artiglieri, soldati della terra, del mare e del cielo, ma fondamentalmente, un po' tutti, alpini, hanno scritto nuove, altissime pagine di gloria.

Gloria, conquistata a prezzo di duri sacrifici: un lungo elenco di Caduti segna le tappe del duro combattere; una serie luminosa di medaglie d'oro costella di azzurro il Friuli; i nomi della leggendaria « Julia » e del formidabile raggruppamento di Camicie Nere « Tagliamento » si incidono indelebilmente nei fasti guerrieri d'Italia.

Soldati senza iattanza e senza paura, umili nel gesto e nella parola, calmi e sereni nei momenti di angoscia, la milizia è, per loro, religione ed abito di vita, quotidiano atto di fede!

* * *

Come nella guerra, così nelle opere di pace: lavoratori instancabili e modesti, intelligenti e audaci, camminatori delle grandi vie del mondo, custodi gelosissimi delle virtù familiari, i friulani sanno trarre, dagli ampi orizzonti di continenti e di oceani, affrontati con animo sereno, un più intimo e profondo amore per la sua terra.

Non c'è ricchezza di suolo straniero, non c'è continente vicino o lontano, non c'è traccia di civiltà e di vita, che non rechi il segno del genio e del lavoro friulano.

Povera è la terra natìa, rovinosi i fiumi, improduttivi i campi, spoglie, di foreste, le montagne!

Che importa?

Il friulano, cittadino del mondo, non si accascia, non isterilisce nel piccolo guscio, ma va, con altissimo coraggio, incontro al destino, lo piega alla sua volontà, non con la violenza o l'inganno, ma con la tenacia, col lavoro di ogni giorno, col sacrificio di ogni ora.

Meravigliosa gente, che va per il mondo senza recare con sè carico di denaro, povera in canna come Gesù Cristo, ma, come Lui, portatrice di una immensa fede, custode delle virtù fondamentali della stirpe.

Stirpe purissima e incontaminata, di una italianità esasperata dalla vicinanza della frontiera; di una religiosità alta e profonda; di una bontà semplice ed umana, che conquista e commuove.

C'è, nel muoversi dei friulani, nel loro costume nel loro modo di vita, qualcosa di mistico; la terra e il cielo si confondono e si sposano, nell'orizzonte dell'immensa pianura, come nell'anima di codesta gente: la religione è una cosa sola con la Patria, e la Patria vive accanto alla Chiesa alpestre

Austerità di atteggiamenti, religiosità di canto, mistico incontro dell'umano col divino!

Si leva il canto: « Stelutis Alpinis »: è il canto di Zardini: è l'alpino morto che parla alla sua donna viva, è l'invocazione dolce e nostalgica alla casa, alla Patria ed a Dio.

Lo udii una notte a Timau, mentre la nera teoria delle donne friulane portava, pregando all'estrema dimora Maria Plozner Mantil, l'eroina di Carnia, morta di palla nemica sul fronte di battaglia, e il sole moriva, gettando violente pennellate di luce sulle alte cime bianche di neve e la valle affondava nell'ombra.

Canto largo e solenne, che è, singhiozzo e preghiera, pianto e dolore, ma, nello stesso tempo, inno di serenità e di forza.

Questo è il Friuli: terra di gente semplice e modesta, scrigno di sanità, di purezza terra di martiri e di eroi.

Angelo Manaresi
Comandante X Alpini

IL SANTO NATALE

Il solenne pontificale dell'Arcivescovo in Duomo

Nella solennità del Natale, l'Ecc. mons. Arcivescovo ha celebrato alle ore 10.30 l'annunciato solenne Pontificale in Duomo alla presenza di una folla di fedeli. Il rito è stato accompagnato dalla Cantoria di S. Cecilia che ha eseguito la Messa di Cristo del Vittadini.

Al Vangelo il Presule ha pronunciato dall'ambone, l'omelia. Ricordato il mistero della grotta di Betlemme e del Figliolo di Dio fatto uomo, rilevava come esso sia stato annunciato quale Salvatore non solo degli individui, ma del mondo intero, di tutto il genere umano.

Alla fine del solenne Pontificale, l'Ecc. mons. Arcivescovo impartiva dal trono la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria e quindi con la preghiera « pro Rege nostro ».

Nel pomeriggio l'Arcivescovo celebrava nella Metropolitana, sempre alla presenza di una folla imponente di fedeli, i Vesperi solenni con accompagnamento di musica eseguita dai cantori di Santa Cecilia.

Fronte interno

Non dubitiamo, non abbiamo dubitato, non dubiteremo che la guerra sarà vinta da noi e [illegible]mente. E' quistione di tempo, ma di tempo che stringe per i nostri avversari. E' innegabile che possa stringere anche per noi, ma esso è inesorabile con i russo-anglo-americani. La logica si impone e l'italiano di raziocinio, ragiona. Oggi più che mai ragionano gli italiani e sensatamente, chè madre natura li ha forniti di intelligenza, di acume, di profondo intuito, e di altre numerose virtù, non esclusa la temperanza, la perseveranza e la pazienza, belle parole, gonfie di significato, che una volta sembrava fossero state evulse dal nostro vocabolario se non dalla nostra lingua.

La guerra su tutti i teatri, anche quelli recentissimi creati da Londra per ostacolarci il cammino alla vittoria, prosegue ora vivace, ora in fase di assestamento, ora in silenziosa ma alacre stasi da preparazione; e prosegue anche quando il bollettino di guerra è scheletrico, senza dati, senza cifre. Il nostro soldato lo sa, lo comprende. E tiene fede al suo impegno, saldo il braccio che impugna l'arma.

Nei tempi duri come quelli in cui viviamo, e proprio mentre la pressione avversaria si fa più forte sul fronte africano, la nostra fede ingigantisce.

All'interno il nostro sano e rude popolo accetta il sacrificio impostogli e non mormora, commenta, non protesta, ma accresce il desiderio alla resistenza, ma considera senza allarme la situazione, convinto che essa è delicata e va sostenuta ad oltranza. L'esempio più alto è stato offerto proprio dalle popolazioni della città colpite con furia devastatrice dal barbaro nemico.

Nel clima ardente di questi stati d'animo non vi sono incrinature: chè tali potrebbero sembrare i casi isolati della comune delinquenza passata dai settori in cui operava in tempo di pace, principalmente cra in quelli dell'accaparramento delle merci e dell'alimentazione. Questa delinquenza, mutato il campo d'azione, si può dire è sempre la stessa. Sono le scorie della società, inevitabili come le epidemie, forse necessarie quale mònito, per dare la sensazione che anche nel fronte interno, in tempo di guerra, bisogna essere con l'arma alla mano. Ma la Giustizia colpisce inesorabilmente, con durezza dove e quando ciò è necessario.

Sappia il nostro combattente, sappia il nostro rurale (combattente del fronte interno, massa del nostro popolo) come tutta la Patria sia protesa a questo sforzo terribile, in quest'ora tragica dell'Europa e del mondo, per la vittoria completa che coronerà la lotta degli spiriti oltre che quella degli eserciti, per sciogliere sè stessa e gli altri popoli civili dalla stretta in cui lentamente cadeva.

E vinceremo!

Giulio Ognissanti

La serata zoruttiana della "Camerata della Specola,,

Canzoni friulane moderne - "In cil 'e jé une stele,,

Martedì sera, alle ore 21, al Teatro Puccini, si svolgerà la tanto attesa serata commemorativa a conclusione delle manifestazioni in onore del poeta friulano Pietro Zorutti, nel 150° anniversario della nascita e nel 75° della morte, organizzata dalla avanguardista brigata udinese di artisti e giornalisti « La Camerata della Specola ».

« Sior Pieri Zorut, poete de Furlanie »

E questo carattere di avanguardismo si rivelerà nello spettacolo, il quale presenterà un programma di prima audizione assoluta: le migliori canzoni friulane moderne scelte fra quelle partecipanti al referendum già indetto a suo tempo dalla « Camerata della Specola », e « In cil 'e jè une stele », tre quadri di vita zoruttiana di Arturo Feruglio

Programma perciò eccezionale, e importantissimo perchè rispecchia nelle sue opere la sensibilità friulana moderna, musicale e drammatica: frutto del costante travaglio e della continua introspezione dei più rappresentativi artisti friulani contemporanei. Ed infatti Tita Marzuttini, Luigi Garzoni ed Ar-

« La siore da l'intendent »

turo Feruglio hanno ben meritato di essere presenti in questa manifestazione: chè la loro produzione artistica ha sempre dimostrato di ripudiare i soliti facili schemi, alla ricerca di nuovi mondi poetici, adatti all'epoca ed alle sue esigenze particolari.

Nelle loro composizioni infatti ardente è l'interpretazione dell'anima del popolo friulano passato attraverso periodi burrascosi e travolgenti, e rinato con nuovo spirito operante e battagliero. Aderente torna qui per loro la definizione che volle per sè il Tommaseo: « Io amo il volgo profano. Gli accademici non odio, ma mando lontano da me. Per questo nome intendo gli accademici della natività: che all'erba novella e all'acque correnti prepongono le seggiole di velluto verde e il picchiar degli applausi ».

Essi infatti — Marzuttini, Garzoni e Feruglio — sono andati sempre con le musiche e la poesia verso il popolo e la natura, non solo a scopo di studio, ma anche e specialmente a consolazione della propria anima e dei propri pensieri.

Diamo il programma particolareggiato dello spettacolo:

PARTE PRIMA

Canzoni friulane moderne su testo zoruttiano, per coro a sei voci miste:

Tità Marzuttini: *La volp no di cerlesis* (a tre voci); *Ce matine...* (a tre voci); *Primevere* (a tre voci).

D. Pieri di Bete: *Vin di Buri* (a tre voci).

Luigi Garzoni: *Coro di artigiani*, da « Il Trovatore Antonio Tamburo », a tre voci); *Al splendor del mio sorcli* (a quattro voci); *'O viot l'albe* (solo e coro femminile); *'O disvued a mil lis rosis* (a quattro voci); *Lis vendemis* (a sei voci).

Maestro direttore Luigi Garzoni.

PARTE SECONDA

« In cil 'e jé une stele », tre quadri di vita zoruttiana di Arturo Feruglio.

Personaggi ed interpreti: « Sior Pieri Zorut » M. Dabalà; « Lucieta » T. Loreni; « Sior Venanzio » S. Sattolo; « Sior Bastian » G. Bergamasco; « La siore da l'Intendent » L. Lauri; « Jacumin » A. Canilli; « Bepo garzon » G. Zanadani; « Sior Vigi » M. de Angelis; « Sior Nico » C. Smaniotto; « Sior Matie » G. Chiarandini; « Venerando » A. M. Baves; « Rose » E. Bossi; « La pizzule Lucite » M. Bussi.

L'azione si svolge a Udine: il primo quadro nel 1825 nell'ufficio dell'I. R. Intendenza di Finanza; il secondo quadro nel 1848 in casa Zorutti, il terzo quadro la sera del 23 febbraio 1867 in casa Zorutti, nella contrada dello Spagnolo (oggi via Zorutti, in onore del Poeta, che vi abitò e morì).

Direttore artistico dello spettacolo Carlo Serafini; direttore di scena cav. Armando Miani.

Il botteghino del teatro, per la prenotazione dei biglietti, è aperto ininterrottamente da domani, lunedì, alle ore 10 antimeridiane.

Natale alpino

Da qualche giorno nella sede del Battaglione « Udine » del X Reggimento Alpini (la nota « Baita » di piazza Vittorio Emanuele) si è iniziata la raccolta di denaro e generi diversi, da mandare in dono agli alpini friulani combattenti in Russia. Tutti coloro che sono venuti a conoscenza dell'iniziativa, l'hanno certamente approvata; l'unica obiezione sarà stata: perchè non pensarci prima? Si risponde: i vecchi alpini rimasti in Patria è da tempo che ci stanno pensando, ma era inutile o per lo meno imprudente raccogliere senza avere la certezza di far arrivare a destinazione i doni raccolti. Ora questa sicurezza c'è: proprio in questi giorni si sono potuti concludere accordi col Comando della « Julia » e perciò il Battaglione « Udine » degli alpini in congedo è in grado di garantire che la spedizione si potrà effettuare entro il prossimo mese. E cosa si può spedire? Ripetiamo che non si tratta di mandare agli alpini ingenti quantitativi di lana e di viveri, anche perchè a tutto ciò provvede, e bene, l'Intendenza dell'Armir. D'altra parte, dati i tempi, non sarebbe neppure possibile raccogliere grandi quantità di viveri e indumenti.

Non si manderà neanche vino perchè, causa le bassissime temperature, gelerebbe, con gli effetti che ognuno può immaginare.

Si manderanno invece liquori (per esempio della buona grappa friulana) quei quantitativi di tabacco (da pipa, sigari, sigarette) che ogni fumatore vorrà economizzare e offrire, pipe, anche di poco prezzo, oggetti utili per la pulizia personale, frutta secche (non fresche: gelerebbero anche quelle) e altri generi commestibili di difficile deterioramento, carta, buste, matite, e anche nei limiti del possibile indumenti di lana, ecc. ecc.

Alla « Baita » sarà gradita anche la offerta di bottiglie e casse di legno vuote. Chi poi non ha generi da offrire, dia denaro, e gli organizzatori provvederanno ad acquistare quello che occorre.

Ognuno dia quello che può e faccia propaganda fra i conoscenti, ma soprattutto occorre far presto, perchè la spedizione si possa effettuare il più sollecitamente.

* * *

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute in questi giorni alla « Baita » per il Natale alpino: Cirillo Benedetti L. 100, Almerindo Cressati 10, Milvia e Giovanna Barbetti 20, Giuseppe Urbanis 50, Alfonso Benedetti 100, Bruno Del Mestre e Carlo Zantaforni 2, Settimo Davico 2, Antonio Galliussi 50, Sergio Burelio e Glauco Quendolo 3, Giuseppe Alciati 40, Ferdinando Del Fabbro 50, dott. Renzo Vuga 50, Teresa Vuga Bressan 20, Vera, Pina e Franco Vuga 30, Giovanni Toffolutti 50, Emilio Giacobbi 50, Luciano di Caporiacco 15, Gino Umberto di Caporiacco 15, Lina di Caporiacco 15, Francesco di Caporiacco 15, fratelli Piovesana 50, Paride Chiesa 50, Ubaldo Tulissi 10, Giorgio Berghi 10.

Una tettoia in fiamme

Tredici mila lire di danni

Nel pomeriggio dell'altro giorno, in località Pradis di Colloredo di Montalbano, si manifestava un incendio nella tettoia di Gabriele Carlini di 44 anni, adibita a deposito paglia e attrezzi rustici. Le fiamme si sviluppavano in breve distruggendo non solo la tettoia ma anche la paglia e gli attrezzi ivi deposti. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira sulle 13 mila lire.

Echi di un processo

Nel numero del 19 dicembre abbiamo pubblicato il riassunto del processo penale svoltosi il giorno prima al Tribunale di Udine contro Lorenzo Simone imputato di falso in atto pubblico e truffa continuata, dicendo tra l'altro che « l'Istituto assicuratore sporgeva denuncia contro il Simone, la Corezza e la Pigani ». Dobbiamo precisare per la verità che fu la Adalgisa Pilosio in Corezza a denunciare le malefatte del Simone, permettendo, così il completo sviluppo delle indagini. Sia la Pilosio, sia la Pigani furono assolte in istruttoria perchè « il fatto non costituisce reato ».

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria del s. tenente Franco Della Mea

ROMA, 26.

E' stata concessa la medaglia d'argento alla memoria del s. tenente Franco Della Mea fu Giuseppe di Maiano, dell'11° Regg. Alpini, Battaglione « Bassano », con la seguente motivazione:

« Comandante interinale di compagnia alpina durante un violento attacco nemico accerchiato da soverchianti forze, alla testa del reparto contrattaccava ed animosamente si apriva un varco con bombe a mano. Poco dopo nuovamente premuto dall'avversario, con l'esempio del suo valore guidava i pochi dipendenti rimastigli al contrassalto e riusciva, anche, a respingere gli assalitori e ad infliggere loro gravi perdite. Nell'ardimentosa azione cadeva da prode. Esempio di elevate virtù militari. — Cala Spadarit (fronte greco), 23 gennaio 1941-XIX ».

Assistendo al parto di una mucca scivola a terra

producendosi una lesione mortale

L'altra sera Giuseppe Masutti di 58 anni da Lavariano, assisteva al parto di una propria mucca. Nella stalla erano altri familiari e l'operazione affidata alle cure ed alla pratica del Masutti stesso, procedeva regolarmente; ad un tratto costui che teneva le cordicelle per trarre alla luce il vitellino, per un brusco strappo della cordicella stessa, cadeva pesantemente a terra in modo da riportare la frattura della colonna vertebrale. Immediatamente soccorso dai famigliari, veniva poco dopo trasportato all'Ospedale Civile di Udine e quivi accolto con prognosi riservata. La mattina di Natale verso le ore 10 l'infortunato cessava di vivere.

Il lusinghiero esito del concorso di prosa e poesia

indetto dall'Ufficio Combattenti della Federazione

La totalitaria partecipazione dei figli dei soldati friulani

Totalitaria è stata la partecipazione dei figli dei soldati friulani ai due concorsi di prosa e poesia indetti tra gli alunni delle scuole della nostra provincia dall'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Questa partecipazione all'iniziativa federale illustra chiaramente l'alto sentimento col quale gli organizzati mantengono — tramite il Partito — il contatto spirituale coi loro padri lontani.

I concorsi si sono svolti in un momento in cui il nostro Comando Federale Gil sempre più va intensificando il ritmo della sua attività, rivolta tutta, oltre che alla formazione spirituale, a quella politica e professionale delle nuove generazioni friulane. Essi concorsi costituiscono inoltre un'episodio dell'opera di collaborazione che si svolge tra scuola e Gil e di quella che il Fascismo compie in favore delle famiglie dei nostri valorosi combattenti.

La completa e appassionata rispondenza che i figli dei soldati friulani han dato all'iniziativa dell'Ufficio federale combattenti, è dimostrata, abbiam detto, dalla totalitaria partecipazione ad essa. Dimostrazione che è una riprova di quanto il Fascismo possa operare sugli animi e le coscienze dei ragazzi d'Italia in tempo di guerra.

I migliori partecipanti ai concorsi hanno avuto l'onore di essere letti dai professionisti che formano il nucleo dirigente delle schiere scolastiche della nostra provincia.

Il Regio Provveditore agli Studi, prof. Bortolotti, i proff. Primo Zanotti e Gastone Conti, hanno infatti personalmente diretto i lavori della Commissione federale, che ha classificato in ordine di merito i componimenti trascelti alla Federazione dalle sedi didattiche dei capoluoghi e della provincia presso le quali si svolsero i concorsi.

La Commissione composta inoltre della Fiduciaria dei Fasci Femminili e dal Vice Comandante Federale della Gil, ha svolto sotto la presidenza del Segretario federale il suo non facile compito tenendo due riunioni alla sede Littoria il 23 e il 24 corrente.

Abbiamo pubblicato nella nostra edizione di Natale la classifica dei partecipanti vincitori. Diamo oggi lo svolgimento di qualche componimento dei primi classificati.

Il balilla Piero Bressani orfano di guerra, allievo della Regia Scuola Media di via B. Cairoli, così ha svolto il tema: « Papà, anch'io voglio essere degno di te ».

« Sono passati due mesi dal giorno in cui il mio babbo è caduto sul fronte balcanico. Nei primi giorni non mi potevo adattare al pensiero che non avrei più scritto, che non avrei più visto. Di notte in sogno rivivevo i giorni felici della licenza, quando passeggiavamo insieme per le vie di Udine, ed io ero così orgoglioso della sua bella divisa di alpino. Quando mi risvegliavo, quanto dura e dolorosa mi sembrava la realtà. Ma dovevo mostrarmi forte per far coraggio alla mamma e cercare di mitigare con le mie attenzioni il suo grande dolore.

Col passar del tempo ho sentito veramente la mancanza del babbo. Con lui avevo perso qualcosa di più che il padre: egli era per me anche fratello, confidente, maestro, guida. Era indulgente con noi figlioli, forse più della mamma, in tutto ciò che non riguardava lo studio, ma in esso era inflessibile e severo.

Partito per il fronte per compiere il suo dovere di soldato, ha partecipato a tutta la campagna greca, sul grande massiccio del Tomori. Quanto abbiamo allora trepidato per lui! Che rimorso provavo quando nella mia stanza da studio ben riscaldata pensavo a lui esposto a tutte le intemperie, in una trincea scavata nella neve. Poi il suo battaglione fu trasferito in Montenegro, dove fu mortalmente ferito in un'azione a cui aveva partecipato volontario.

Amava la sua compagnia, a cui lasciò tutto il denaro che aveva con sè, ed era contraccambiato dai suoi soldati che lo circondavano di un affetto intenso. Amava gli alpini ed era orgoglioso di appartenere a questo Corpo glorioso, ma soprattutto amava la sua Patria, di un amore fatto di azioni e non di parole.

Babbo mio tu hai sacrificato all'Italia il suo sangue e la tua vita. Non dovrò io per essere degno di te, sopportare virilmente i sacrifici che impone il momento attuale? Non dovrò io compiere il mio dovere di ogni giorno, quando tu l'hai compiuto fino alla morte? Posso io sottrarmi a questo obbligo? No di certo. Sarei indegno di te, indegno di tanti eroi che con te sono caduti sui nevosi monti d'Albania, nelle sterminate steppe russe e negli ardenti deserti marmarici, sarei indegno delle migliaia di fratelli che combattono su tutti i fronti. Anch'io combatto la mia guerra, compiendo giornalmente il mio dovere di balilla e di scolaro, anch'io contribuisco a questa prova tremenda in cui l'Italia è impegnata.

Così, babbo, voglio essere degno del tuo sacrificio ».

Il medesimo tema ha svolto la piccola italiana Gianna Leonarduzzi, di 9 anni, allieva della V classe della Scuola Elementare « Vittorio Emanuele III » di Udine:

« Caro papà, è la vigilia di Santa Lucia; ricordi babbino con quanta ansia attendevo questo giorno in tempo di pace? Ricordi i miei strilli e con quanta gioia venivo nella camera tua a far vedere i doni che la Santa mi aveva portato?

Ebbene, babbo mio, quest'anno non voglio doni, ho detto a mamma che non voglio proprio nulla. Sono diventata una donnina e voglio anch'io fare dei sacrifici per la Patria mia. Tu sapessi con quanta buona volontà vado alla scuola; mi faccio onore sai; a Natale spero di mandarti i voti del primo trimestre e vedrai che sarai contento della tua Gianna.

Oltre allo studio aiuto la mamma, lavoro per i nostri combattenti e sopporto senza lamentarmi tutti i sacrifici che la guerra c'impone.

Papà mio, voglio essere degna di te, voglio fare anch'io qualche cosa, perchè possa venire presto il giorno della vittoria.

Quel giorno sarà il più bello della mia vita, perchè con orgoglio potrò riabbracciare il mio babbino valoroso. Assieme a mamma e Franca ti abbraccio e ti bacio tanto. Tua Gianna ».

I due lavori han vinto il primo premio assegnato ai vincitori delle categorie « Balilla » e « Piccole Italiane ».

Pubblicheremo in seguito gli altri lavori premiati.

Vita finanziaria e tributaria

PROFITTI DI GUERRA

Disciplina della ritenuta dell'uno per cento sui pagamenti relativi ad appalti e forniture

Con riferimento a quanto abbiamo già reso noto su questo giornale in merito all'applicazione dell'importante tributo straordinario di guerra, chiarifichiamo le norme contenute nell'istruzioni ministeriali del 25 novembre p. p. che disciplina la ritenuta dell'1% sui pagamenti eseguiti dalle Amministrazioni dello Stato in dipendenza di contratti di appalto e di forniture.

Il Ministero avverte che la ritenuta deve operarsi sui pagamenti effettuati dalle Amministrazioni dello Stato oppure da altri enti per conto dello Stato, sul quale si riversa pertanto l'onere del pagamento stesso, mentre sono esclusi dalla ritenuta i versamenti effettuati dagli enti parastatali e dalle amministrazioni equiparate agli effetti tributari allo Stato.

Come è stato a suo tempo chiarito, la ritenuta si applica — oltre che ai pagamenti dei corrispettivi degli appalti (obbligazioni di *fare*) ai pagamenti del prezzo delle forniture, intendendosi per tali non soltanto le forniture — appalto ma anche le forniture-vendita (obbligazioni di *fare*), in tutti i casi in cui però la prestazione non si esaurisce in un atto unico di compravendita, ma si svolge a tratto successivo, sempre quanto, beninteso, le varie prestazioni non hanno carattere di dettaglio, ma prendono tutte origine da un unico rapporto contrattuale.

Un *emendamento* all'art. 15 del R. decreto-legge 23 giugno u. s. n. 698, già approvato dalla Commissione Generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, stabilisce che la ritenuta dell'1% non si applica quando l'importo dell'appalto della fornitura sia inferiore a *Lire 50.000* nè ai pagamenti di qualsiasi importo relativi ad utenze di acqua, energia elettrica, gas e telefoniche, anche se il pagamento abbia avuto luogo prima dell'entrata in vigore della legge di conversione. Il Ministero delle Finanze, in attesa della pubblicazione di questa legge, ha disposto che le Amministrazioni competenti ad operare la ritenuta si astengano fin da ora dall'effettuarla quando i pagamenti si riferiscono alle utenze predette, oppure si riferiscano ad appalti o forniture il cui importo — da determinare avendo riguardo al singolo contratto, escluso il cumulo fra i diversi contratti in corso con la stessa ditta — non raggiunga le L. 50.000.

Viene precisato che la ritenuta deve farsi sulle somme effettivamente poste in pagamento, al netto dalla imposta generale sulle entrate, dall'imposta di registro che venga addebitata dall'Amministrazione all'appaltatore o fornitore e dalle multe per inadempienze contrattuali, disponendosi che, qualora la ritenuta fosse stata già applicata sui pagamenti lordi, si proceda alle rettifiche e agli accreditamenti.

Viene inoltre risolta la questione relativa ai pagamenti del prezzo di appalti e di forniture eseguiti fuori del territorio del Regno (all'estero, in colonia e in territori annessi od occupati, ai quali non è stato esteso l'ordinamento tributario nazionale) dichiarandosi che tali pagamenti, sebbene effettuati dalle Amministrazioni metropolitane, non sono soggetti alla ritenuta quando l'utile derivante dagli appalti o dalle forniture di cui trattasi non sia assoggettabile ad imposta nel Regno e ciò per effetto di convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, oppure in dipendenza della disposizione contenuta nell'art. 9 del R. decreto-legge 12 agosto 1927 - V - n. 1463, riflettente le società e ditte che conservano gestione distinta per le proprie succursali fuori del territorio nazionale. Quando ricorrono le condizioni di esonero, dovrà a cura degli appaltatori o fornitori, richiedersi al competente Ufficio distrettuale delle Imposte, apposito certificato da esibire alla Amministrazione che esegue i pagamenti.

Le istruzioni prendono in esame alcuni particolari negozi giuridici, per affermare od escludere l'applicabilità ad essi ritenute di cui trattasi (sussidi, concorsi e contributi ai concessionari di servizi; lavori eseguiti a bordo delle navi; costruzione di impianti per conto dell'Amministrazione militare in stabilimenti privati; pagamenti eseguiti da parte del Monopolio Metalli e di enti per la fornitura di generi alimentari alle Forze Armate; forniture eseguite in base a prezzi fissati corporativamente; forniture ai Comuni per conto del Provveditorato Generale dello Stato; pagamenti ai concessionari di opere pubbliche, ecc.).

Va infine avvertito che la ritenuta dell'1% è applicabile ai pagamenti effettuati posteriormente al 30 giugno 1942-XX anche se si riferiscono ad appalti o forniture eseguiti — in tutto o in parte — in epoca anteriore, tranne che si tratti di lavori o somministrazioni esauriti prima del 1. gennaio 1939-XVII, come viene stabilito da un emendamento al citato decreto, già approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

L'avvenuta cessione o costituzione in pegno dei crediti verso le Amministrazioni appaltanti o acquirenti, non esime dall'obbligo del versamento in Tesoreria dell'1% dei corrispettivi posti in pagamento dopo il 30 giugno 1942 XX; ma appartenendo ormai i crediti in parola al cessionario o essendo vincolati a garanzia del creditore pignoratizio, non possono essere direttamente decurtati, cosicchè è fatto obbligo all'appaltatore o fornitore cedenti di versare essi l'importo corrispondente all'1% dei detti pagamenti.

Una bici color cenere

L'altra sera, è stata rinvenuta in Piazza Vittorio Emanuele, abbandonata nei pressi della fontana, una bicicletta da uomo color cenere, in ottimo stato d'uso, con gomme a palloncino ed accessori. L'interessato potrà rivolgersi per ricuperarla alla Squadra Mobile della locale Questura.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Scene: Dinamico spettacolo di varietà S.T.I.E. — Schermo: CASA SUL DANUBIO - Con C. de Tolnay e P. Javor.

CINEMATOGRAFI

ODEON - FEDORA - Con Luisa Ferida e A. Nazzari. Ore 14.
SAVOIA - DON CESARE DI BAZAN - Con G. Cervi. O. 14.
IMPERO - SCAMPOLO - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 14.
GIL - IL MERCANTE DI SCHIAVE - Ore 14.
CECCHINI - RIPUDIATA - Grande film avventuroso con L. Lamarque. Ore 14.

REX - BRIVIDO - Con U. Melnati, M. Mercader e C. Campanini. Ore 14.
BELTRAME - E' ARRIVATA LA FELICITA' - Con Gary Cooper e Jean Arthur. Ore 14.
S. GIORGIO - IL TRENO FANTASMA - Con Sally Blane. Segue topolino a colori. O. 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE - Con Armando Falconi e Maria Mercader. Ore 14. Domani: IL PIRATA SONO IO - Con Macario e J. De Landa O. 16.

NOTE D'ARTE

La mostra personale di Mario Bernardinis

Il successo di una manifestazione d'arte è reso palese a tutti dall'afflusso dei visitatori; e dal numero degli acquisti oltre che, naturalmente, dal consenso della critica. Ora la mostra di Mario Bernardinis ha richiamato in questi suoi primissimi giorni di vita — e non è un modo di dire — folle di visitatori (nel giorno di Natale vi sono salite almeno duemila persone) mentre gli acquisti seguono l'uno all'altro con ritmo davvero inconsueto. Anche le autorità e personalità cittadine, come hanno riferito le cronache, hanno voluto sostare davanti a questi dipinti e a questi disegni felicitandosi con l'espositore. Ieri è stata la volta del cons. naz. Primo Fumei, Federale di Trento, che pure si è compiaciuto con Bernardinis.

Alpino e zaino

Dire che questa è un'arte facile, discorsiva, comunicativa non è diminuire il valore delle cinquantaquattro opere che sono appese alle pareti della accogliente sala e delle altrettante e forse più che sono distribuite sui tavoli dell'anticala. Bernardinis racconta con semplicità, con un pizzico di arguzia qualche volta, con tono canzonatorio qualche altra, con bonaria e affettuosa comprensione di quel mondo che è quello del pittore, il mondo degli alpini. Raramente il caricaturista arriva alla satira come in *Certi fascisti all'adunata*, o in *Pseudo intellettualoni*, o in *Gagà*, o in *Intelligent service*, dove, più che la scudisciata che cava la pelle, avverti il ridicolo (che forse cava la pelle ancor di più). In queste tavole il pittore tocca il grottesco ma la forza del segno e la vigoria del colore ripiegano — come è nel carattere dei soggetti — in modi facili e ridevoli che rimangono nell'ambito

Sosta di alpini durante la marcia

dello scherzo illustrativo, giornalistico, piccante, magari, ma lieve e fuggevole come ogni cosa estemporanea.

Un altro interesse hanno le caricature: qui l'artista sa trovare un brio più personale, un riso più schietto e aperto e benevolo. Qualche volta la diligenza del segno raffredda un po' l'estro togliendogli quella fresca scioltezza di cui la penna e la matita di Ber si mostrano capaci in lavori di altro carattere, nei rapidi schizzi, per esempio, di cui in questa mostra non mancano ottimi esemplari: *Prova della fanfara alpina* (32), *Palestra alpina* (33), *Rancio* (34), *Quattro impressioni su cartolina in franchigia* (41), *Buon umore alpino* (22), *Alpini comandati* (23), *Rancio al campo* (24) (quest'ultime tre opere sono state esposte alla Prima Mostra degli artisti italiani in armi a Roma). Noto ancora *Oggi spezzatini* (30), *Lavatura delle gavette* (39), *Il maniscalco* (40): sono piccole cose colme di una loro aria nelle quali il pittore riversa volentieri tutta la sua simpatia per gli «scarponi» e la traduce in un disegno rapido e vivo, acuto in certe annotazioni dalle quali si libera il particolare sapore di un ambiente così caratteristico. Il colore si accontenta di commentare le note festose, di mettervi certi gustosi accenti. Ma più felice ancora il disegnatore mi sembra in *Alpino che consuma il rancio* (43) e in *Alpino ferito*: il segno si fa più lieve e rapido e raggiunge certe espressive, eleganti modernità. Un esempio di buon disegno lo si può trovare anche nel ritratto del pittore Pittino (14) dove sono scomparse pesantezze non svincolate dagli impacci scolastici.

Poi c'è, e non va dimenticato, il Bernardinis paesista. Si tratta di piccoli disegni a penna acquarellati dei quali ci seduce il senso di raccolto; *Chiesa di San Giacomo* (12), *Baracconi in piazza Umberto I* (13), *San Daniele del Friuli* (7) e, forse fra tutti il migliore, *Roma - Chiesa di Sant'Isidoro*.

La mostra di Bernardinis ha inaugurato la nuova sala allestita dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti in via Poscolle 8. Non si può che plaudire con tutto il calore a questa iniziativa la quale sana, finalmente, una lacuna lamentata sempre a Udine dove mancava assolutamente un ambiente adatto a queste esposizioni d'arte. Oggi la sala c'è, convenientemente ubicata e dignitosamente attrezzata: non c'è che da augurarsi che artisti locali e di fuori vi portino frequentemente le loro opere e che il pubblico impari ad amarla e a frequentarla.

a. muz.

Il pubblico ha libero accesso alla mostra, la quale rimane aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 5 — Tel. 51

Nel Fascio femminile

Per la ricorrenza della X Giornata della Madre e del Fanciullo il Fascio femminile ha maggiormente dedicato le affettuose cure verso le famiglie dei combattenti e numerose. Con semplice cerimonia a Casa Littoria, nel pomeriggio di giovedì sono stati distribuiti 150 pacchi di indumenti ed alimentari di cibarie e frutta.

Le cibarie, per iniziativa dell'Ispettrice scolastica signora Elisa Sa., erano state raccolte fra gli alunni delle scuole elementari urbane; il camerata Mario Castagnara, per la circostanza ha offerto una bella cesta di mandarini.

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati di città colpite da offesa aerea nemica sono pervenute le seguenti elargizioni: famiglia Pietro Missio lire 50; Lena Adelaide ved. Carguelli, 100; ditta Giuseppe Montevecchi, 50; famiglia Bianco de Faciani, 50.

Ad iniziativa del camerata Egisto Chiorboli, capo zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'agricoltura di Cividale, in occasione di una riunione sono state raccolte le seguenti elargizioni pro assistenza sfollati da città colpite da incursioni nemiche: Giovanni Chiorboli lire 10, Valentino Cantarutti 10, Mario Boscutti 5, Attilio Rossi 10, Gino Boscutti 3, Umberto Rossi 15, Luigi Molloni 4, Luigi Sabbadini 10, Eugenio Rossig 10, Giovanni Nardini 10, Giuseppe Rossi 10, Emilio Cicuttini 10, Giuseppe Bordig 10, Guido Nardusso 20, Guglielmo Solda 10, Giuseppe Rossi 10, Giovanni Picotti 5, Amedeo Pascolini e fratelli 50, Egidio Puntan 10, Mario Nadalutti 10, Francesco Pecoraro 10, Angelo Macorig 10, Antonio Selencig 6, Massimo Nadalutti 5, Danilo Fadon 5, Angelo Bacchetti 10, G. Batta Rieppi 10, Leonardo Boscutti 5, Eugenio Pittioni 9, Teofilo Sir 5, Giovanni Snidero 5, Antonio Rossi 3, Giacomo Sinicco 5, Luigi Pesante 10, Marco Libero 7, Giuseppe Dominutti 10, Giovanni Nadalutti 10, Domenico Iacuzzi 10, Tullio Zanuttig 15, famiglia prof.ssa Gelaslo 50, Giuseppe Zuiani 5, Luigi Schaunish 10, G. Batta Zanon 10, Luigia Mulloni Albini 100, Francesco Zorzutti 50, Giuseppe Vogrig 7, Lucio Zorzenone 4, Domenico Macorig 5, Umberto Rodaro 5, Lorenzo Boscutti 10, Francesco Zuiani 4, Luigi Tinat 7, Sebastiano Vescul 10, Giacomo Vescul 10, Pietro Vescul 5, Pietro Zorzettig 22, Eugenio Zanuttig fu G. Batta 10, Antonio Braidotti 5, Francesco Zanuttig 5, Eugenio Zanparutti 5, Ermano Groppo 20, Giovanni Tomat 5, Pietro Zanuttig fu Carlo 5, Silvio Vecchiutti 10, Domenico Nadalutti 10, G. Batta Zanuttig 10, Luigi Zanuttig 10, Elvira Flebus 5, Giuseppe Zorzenone 5, Emilio Spangaro 5, Luigi Zanuttig 4, Luigi Liberale 5, Giacomo Zanuttig 5, Francesco Gondolo 5, Giovanni Bonne 5, Paolo Pontoni 5, Eugenio Pirioni 10, Ernesto Zuccolo 25, Carlo Zoccolo 10. Totale L. 377.

Beneficenza

Offerte all'Ente comunale di assistenza: dott. Giuseppe Tomasetti, per onorare la memoria del compianto allievo pilota Bruno Argonton, lire 30; suddetto per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola, lire 30.

La famiglia del prof. comm. Francesco Accordini per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola lire 20.

Offerte alla Casa di riposo «Vittorio Emanuele III»: la famiglia Ermanno Croppo per onorare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola ha offerto lire 50, il sig. Albini Albino, per lo stesso scopo ha versato lire 50.

Ruoli in pubblicazione

Presso l'Ufficio Ragioneria del Comune trovansi depositati e rimarranno in pubblicazione fino al 31 dicembre p. v. i seguenti ruoli per l'anno 1943: ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori del commercio della Categoria Barbieri Parrucchieri e affini; ruolo principale dei contribuenti artigiani per gli allievi maestri e lavoratori in genere dipendenti dalle botteghe artigiane; ruolo principale dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta, per contributi sindacali obbligatori dovuti alla Confederazione fascista degli industriali.

Gli interessati potranno prendere visione di detti ruoli durante le ore antimeridiane.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

Col 1° Gennaio sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati che non hanno ancora pagato il canone arretrato 1942, salva l'azione per il recupero della somma a nostro credito.

CODROIPO

Riunione Comitato sfollati

Mercoledì scorso alla Casa del Littorio ha avuto luogo la riunione del Comitato locale pro sfollati. Vennero discussi vari oggetti riguardanti gli sfollati.

Offerte

Al comitato comunale «Pro sfollati» sono pervenute le seguenti offerte: rag. Giuseppe Mangiarotti, offerta personale, L. 1000; Amalia e Wanda Ballico, 100; Francesco Menegazzi, 50; avv. Dionisio Blasoni, 50; Guerrino Tramontini, 15; Banca Cooperativa Codroipo, 250; Pietro Querini, 5; Zoffi e Sant, 100; Vittorio Questini, 250; Mario Gariatti, 50; dott. Fausto Sabbatelli, 100; Banca Cattolica del Veneto, 150; Angelo Liani, 50; Maria Plaino Ballico, 50; Paolo Cessalli, 200; Francesco Sambuco, 15; Renato e Arturo Venuti, 50; Corrado Ghetti, 50; Banca del Friuli, 250; F.lli Brancolini, 200; Giuseppe Toso fu Cesare, 50; Ignazio Gasparini, 100; Toffoli e Ghirardini, 50; Giulia Di Varmo, 50; Valentino Cozzutti, 10; Emilio Pittoni, 20; Amministrazione conti Francesco e Lodovico Rota, 500; famiglia Cesare Martin, 20; Francesco Piovesana, 100; Giuseppe Bonsatti, 200; Pio e fratello Cappellotto, 250; Luciano Schiava, 50; Giovanni Fabris, 200; Umberto Tomada, 50; Giuseppe Olivo, 50; Emilio Savonitti, 100; Giulio Della Bona, 20; Fioravante Santin, 100; Bruno Cerotti, 2; Lucia Magrini, 50; Giuseppe Seaguetti, 20; Società Agraria Friulana, 30.

S. GIORGIO NOGARO

Quinto Bredeon caduto per la Patria

E' pervenuta in questi giorni la comunicazione della morte gloriosa del geniere Quinto Bredeon di Lino, classe 1915, avvenuta all'ospedale da Campo «Sirte» in seguito a numerose e gravi ferite riportate in combattimento sul fronte cirenaico. Il glorioso giovane era conosciuto e stimato da tutti per le sue ottime doti.

I genitori, sorelle e fratelli e la di lui giovane sposa, hanno appreso la luttuosa notizia seppur con grave dolore per la irreparabile perdita del loro caro, con fiera serenità.

Un fratello del glorioso caduto, la Camicia nera Ferruccio Bredeon appartenente alla 63ª Legione Tagliamento, è tuttora ricoverato in un ospedale per ferite riportate in combattimento sul fronte russo, ed è stato recentemente decorato di medaglia d'argento «sul campo».

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

FAGAGNA

Luigi Bello caduto per la Patria

E' pervenuta in questi giorni la notizia che il fante Luigi Bello di Ernesto, della classe 1922, dimorante nella frazione di Silvella, è deceduto per ferite riportate in combattimento sul fronte Balcanico. Apparteneva a famiglia numerosa e due altri suoi fratelli servono con onore la Patria.

Era animato da ottimi sentimenti e godeva la generale simpatia.

Nella frazione di Silvella è stata celebrata una Messa funebre di suffragio, alla quale hanno presenziato le autorità locali al completo e molto popolo.

Alla memoria dello scomparso eleviamo il nostro reverente pensiero, alla famiglia esprimiamo la nostra solidarietà.

MORTEGLIANO

Schiamazzi notturni

Riceviamo e pubblichiamo:

Nonostante una recente denuncia all'autorità giudiziaria da parte dei Reali Carabinieri della locale Stazione a carico di alcuni giovani colpevoli di schiamazzi notturni, sembra che questo malvezzo non sia per nulla cessato. Alcuni saggi clamorosi sono stati offerti proprio durante queste feste, e si può dire che non vi sia giornata festiva o vigilia di festa senza il coronamento notturno di esibizioni canore.

Escandescenze vere e proprie, perchè non trattasi, in genere, di canti più o meno graditi all'orecchio degli auditori dormienti, ma di sconci e indecenti frasari (che fra l'altro si pronunciano con disinvoltura anche in pieno giorno!) a base di doppi sensi e di oscenità.

Non sarà male, pertanto che l'autorità, specie l'Arma dei R.R. C.C. dia ancora qualche augurabile lezione anche, oltre tutto, per togliere ai cittadini pacifici e benpensanti l'impressione poco edificante di trovarsi in un villaggio di selvaggi.

(Segue la firma).

SACILE

Importante adunata all'Associazione mutilati e invalidi di guerra

E' stata tenuta all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra una importante adunata con l'intervento dei Fiduciari comunali ed il Segretario politico.

Il camerata Eduardo Polese, presidente dell'Associazione, fece una dettagliata relazione sull'attività svolta dall'Associazione per la rieducazione e l'avviamento al lavoro dei mutilati dell'attuale guerra, per l'assistenza loro prodigata e a favore delle loro famiglie ed ha tracciato il programma per la prossima Befana. Annunciò che saranno largiti dei premi di nuzialità ai mutilati della attuale guerra alle famiglie numerose di disagiate condizioni.

Si assegnarono quindi le due borse di studio intitolate ad Ida Gorbi Delcroix agli studenti Andrea Romagnoli di Alfredo da Sacile e Castelletto Silvana di Paolo da Caneva.

Per la confezione di corredini per neonato

Le alunne delle Scuole Medie, sotto la guida dell'insegnante di lavoro Delma Peruch, hanno confezionato 62 indumenti per neonato e li hanno offerti per la preparazione dei corredini. Hanno offerto denaro per lo stesso scopo: Olga Prospero Busolli, L. 100; Ione Patrizio, 50; Katie Camilotti, 30; Giuseppina Granzotto Camilotti, 30; Maria Micheletto 20; Raffaella Da Re, 20; Angelina Meneghini, 20; Zave Ballarin, 20; Luigi Pasini Tallon, 20; Nidie Pegolo, 10; Maria Mantovani, 10; Teresa Pissannante, 10; Boscolo, 5; Draisci, 5; Ditta Santin, 2.

Doni ai ricoverati della Casa di Invalidità e Vecchiaia

L'Ispettrice della Gil con la Segretaria del Fascio si sono recate alla Casa di ricovero per distribuire ai vecchi ricoverati dei frutti e dei generi di conforto offerti dai maestri di Sacile.

Grande spettacolo cinematografico

Oggi e domani lunedì, al teatro cinema «Zancanaro», sarà proiettato il grande film Cines, realizzato dal Centro Cattolico Italiano per il giubileo episcopale di Sua Santità Pio XII.

PORCIA

Festa della Madre e del Fanciullo

Alla presenza delle locali autorità, nella sala del Dopolavoro, sono stati distribuiti numerosi doni in occasione della Festa della Madre e del Fanciullo. La cerimonia ebbe inizio e termine con il saluto al Duce.

All'Asilo infantile

Le operaie della ditta Fratelli Valdevit offrono nella ricorrenza del Santo Natale, la somma di L. 113 all'Asilo infantile Vittorio Emanuele III con auguri di prosperità.

Cronache sportive

L'Udinese a Pescara

Nessuna novità nella formazione friulana

Dopo la bella e chiara vittoria ottenuta di fronte al Pisa, l'Udinese è molto attesa alla prova per la prossima partita di Pescara che dovrà in certo qual modo collaudare definitivamente le possibilità della squadra friulana.

Nell'allenamento settimanale l'allenatore Molnar non ha potuto disporre di tutti i suoi uomini e pertanto è stato costretto a schierare qualche sostituto; si ritiene tuttavia che per Pescara egli abbia intenzione di mettere in campo la stessa formazione di domenica scorsa confermando cioè il portiere Zacchi ed il mediano De Stefano, che, contro il Pisa hanno soddisfatto l'aspettativa, specie il primo che si è veramente affermato.

Il gioco sviluppato dall'Udinese nell'allenamento non ci ha fornito, come abbiamo già detto, nulla di nuovo sullo stato di efficienza dei bianco-neri: abbiamo notato però un certo miglioramento complessivo e tutto fa sperare, sempre che la squadra non subisca modificazioni per l'indisponibilità di qualche uomo, che a Pescara l'Udinese possa anche pretendere di chiudere con qualche risultato concreto.

L'Udinese è annunciata nella seguente formazione: Zacchi, Pressacco, Clocchiatti, Barbol, Feruglio, De Stefano, Berioli, Cozzarin, Orzan, Salati, Obuci, riserva Del Grancchio.

S'inizia il girone di ritorno nella I Divisione

Giovinezza G. R. F. Beltrame - A. C. Pordenone

(Campo Moretti - ore 14.30)

Si svolgerà oggi al Campo Moretti l'atteso incontro di calcio «Giovinezza - Pordenone», prima partita di ritorno del girone A.

L'incontro di andata fra le due squadre si chiuse in parità (0-0) ed il mezzo successo conseguito allora dai ragazzi del Gruppo Beltrame allo Stadio del Littorio di Pordenone costituì la «sorpresa» della giornata; oggi la squadra di Pordenone sarà la favorita e dovrà stare attenta a non perdere punti se vorrà mantenere il contatto coi diretti antagonisti del Roveredo e dell'Udinese G coi quali condivide il primo posto. Il Pordenone dal canto suo scende a Udine al gran completo e ben deciso ad affermarsi davanti al pubblico Udinese.

La Giovinezza giocherà nella seguente formazione:

Vicario, Deodorico, Chiarandini, Visentin I., Gilberti, Neri, Pagnutti, Visentin II., Conti, Margherit, Cantarutti, riserva Tumiotto.

I sopraelencati giocatori sono invitati a trovarsi al Campo Moretti alle ore 14.

Ciclismo invernale

Oggi si corre la I selezione di corsa ciclo-campestre

Il primo atto dell'attività ciclistica friulana, che si inizierà oggi con la disputa della 1. Selezione di Zona di corsa ciclo-campestre, si preannuncia, dalle iscrizioni sinora pervenute, quanto mai interessante. Fra gli iscritti si notano nomi che nella passata stagione hanno colto brillanti affermazioni in campo nazionale ed interprovinciale e naturale pertanto che la competizione sarà combattuta, dato anche che in questa prima prova i vari atleti tenteranno di affermarsi e mettersi in luce.

Alla gara sono stati ammessi anche gli organizzati della Gil compresi nelle categorie Allievi e Dilettanti e ciò viene a valorizzare maggiormente la gara dando, alle giovani reclute, la possibilità di misurare le proprie forze con atleti che non sono alle prime armi di questa specialità, per la quale bisogna avere doti specifiche e mezzi fisici che rendono idonei a sopportare lo sforzo da esse richiesto.

Norme per i concorrenti e percorso

Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno alle ore 13 di oggi. Le operazioni preliminari si svolgeranno presso la sede del Comando Gil del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco dalle ore 13 alle ore 14.30, il via sarà dato alle ore 15.

Agli atleti partecipanti verrà, da parte del Comando Federale, in località Cussignacco, fornita la prima colazione.

Tutti dovranno essere in possesso delle carte annonarie del pane e generi da minestra.

Percorso

Piazza Cussignacco (partenza), via Padova, Traversata Campestre, via Adria, Prati Sior Toni, Sbocco Torrata, via Molini, Casali Paparotti, Strada Casa del Gallo, Traversata campestre, Strada nazionale Gorizia, Udine, Casali Paparotti, viale Palmanova, traversata campestre, via Veneto Piazza Cussignacco da ripetersi tre volte per un totale di Qm. 20.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(tredicesima giornata di andata)

A GENOVA: Liguria-Atalanta
A TORINO: Torino-Lazio
A VENEZIA: Venezia-Bologna
A MILANO: Milano-Bari
A VICENZA: Vicenza-Ambrosiana
A FIRENZE: Fiorentina-Livorno
A ROMA: Roma-Juventus
A TRIESTE: Triestina-Genova.

Serie B

(tredicesima giornata di andata)

A SAVONA: Savona-Cremonese
A PESCARA: Pescara-Udinese
A PISA: Pisa-Siena
A BUSTO A.: Pro Patria-Mater
A LODI: Fanfulla-Novara
A ALESSANDRIA: Alessandria-Mater
A MODENA: Modena-Padova
A BRESCIA: Brescia-La Spezia
A NAPOLI: Napoli-Anconitana.

La 1ª divisione giuliana

GIRONE A: Giovinezza-Pordenone; Roveredo-Gil Aviano; Cormonese-Codroipo.

GIRONE B: Sagrado-C.R.D.A.; Corridoni-Pro Gorizia; Pieris-Palmanova; Sangiorgina-Latisana.

GIRONE C: Avia Gorizia-Ponziana; Genio-21, Settore Tolmino; Triestina-Sussistenza.

GIRONE D: Cantieri-Fiumana; Timavia-Littoria.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

La generosità dei carnici per gli alpini

Tempo fa abbiamo pubblicato un appello che il Comandante del Battaglione carnico alpini aveva rivolto alle genti della Carnia per raccogliere generi di conforto da inviare agli alpini della Divisione «Julia» che stanno combattendo in Russia. L'appello accolto con entusiasmo ha riscosso l'unanime consenso di tutta la popolazione e le offerte sono piovute con tale generosità che il maggiore cav. D'Orlando, comandante del Battaglione carnico ha potuto annunciare al Comando della 3ª Divisione «Julia» di avere pronta una eccezionale quantità di doni.

L'encomio solenne ad Albino Goi

Il comandante dell'8° Alpini ha tributato l'encomio solenne al caporale Albino Goi di Cavazzo Carnico con la seguente motivazione: «Comandante di un centro di fuoco sulla riva del Don sorprendeva un pattuglione nemico che tentava di attraversare il fiume e raccolti prontamente gli uomini della sua squadra su posizione favorevole, lo volgeva in fuga con deciso e preciso lancio di bombe a mano. — Kuwschin - fronte del Don (Russia), 8 ottobre 1942-XX».

Beneficenza

In memoria della compianta signora Maria Valle ved. Colledan, madre del Direttore della Cooperativa Carnica di Tolmezzo, il tenente Alession Candotti ha versato per opere assistenziali L. 100: famiglia Gerolamo Moro, 100 alle Gianelline.

Una serie di furti

L'altra notte l'abitazione di Giuseppe Cacitti fu Antonio da Caneva, è stata visitata dai ladri i quali hanno asportato generi commestibili, scarpe e vestiario per un valore di 1000 lire.

A Guido Talotti fu Pietro, pure da Caneva, è stata rubata una mantellina, un paio di scarpe e formaggio per un valore di 500 lire. Inoltre a Zamolo Drusilla fu Giosuè da Tolmezzo, una giacca, maglie, camicie e calze; a Caterina Larice fu Gio. Batta, di 38 anni, di qui, mutande, calze e maglie; a Vittorio Barba fu Luigi di Oltris di Ampezzo, un agnello; ad Antonio Martinis fu Luigi, di Ampezzo un paio di scarponi, pantaloni, generi alimentari e la carta annonaria. A Leonardo Rovis di Cludinico di Ovaro, quattro lenzuola ed altra biancheria che si trovava ad asciugare sul poggiolo della sua abitazione; alla miniera carboni di Cludinico di Ovaro, un copertone Pirelli per camioncino dalla rimessa.

Autori di un furto scoperti due anni dopo

Nell'agosto 1940, il farmacista Agostino Ruber, di Comeglians, era stato derubato nella sua villa di «Montute» di stoviglie per un valore di 600 lire. A due anni di distanza il derubato indicava ai carabinieri quali sospetti autori del furto i coniugi Ugo e Maria Grassetti i quali venivano trovati ancora in possesso di una parte della refurtiva e denunciati.

VERZEGNIS

Tesseramento fascista

La segreteria del Fascio di Combattimento locale informa gli iscritti che è aperto il tesseramento per l'anno XXI. Perciò tutti i fascisti devono provvedere al più presto al versamento dell'importo relativo ed alla consegna della tessera dell'anno XXI alla sede del Fascio.

Beneficenza

A favore dell'Ente comunale di assistenza è pervenuta da parte della filiale della Cooperativa Carnica di Consumo di Verzegnis la somma di lire 100 per onorare la memoria della signora Giacomina Valle ved. Colledani.

GEMONA

Attraversa imprudentemente la strada e viene investita da un autocarro

La quindicenne Licia Slega da Gemona, percorreva la strada Gemona-Ospedaletto; giunta al crocicchio imprudentemente attraversava la strada per portarsi dalla destra alla sinistra; in quel mentre sopraggiungeva un autocarro di proprietà di Ottorino Livo di Giacomo, di 4 anni da Artegna che investiva la giovinetta in pieno travolgendola sotto le ruote. Con la stessa auto investitrice — immediatamente fermatasi — la Siega veniva trasportata all'Ospedale Civile di Gemona ove poco dopo decedeva in seguito alle gravi lesioni riportate alla testa ed in altre parti del corpo.

Rettifica

In cronaca di Udine è apparsa la segnalazione della denuncia di 17 giovani donne di Gemona, denunciate per inosservanza all'obbligo della Mobilitazione civile. E' doveroso rettificare tale numero e tale elenco, da cui si debbono togliere le seguenti giovani: Romilda Sella di Agostino, Rosalia Collini di Giuseppe, Teresa Blasotti di Valentino, le quali si sono regolarmente presentate al prescritto posto di lavoro. Contro di esse, pertanto, non è stata iniziata alcuna azione giudiziaria.

TARCENTO

Beneficenza

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra sezione di Tarcento, è pervenuta la somma di L. 100 da parte degl'insegnanti e alunni di Segnacco per onorare la memoria del Balilla Giuseppe Moro.

San Daniele

Grave caduta di una bimba

La bimba Iolanda Celotti di Pietro, della età di 2 anni e mezzo, da Maiano, è caduta accidentalmente nella propria abitazione, producendosi la frattura del femore destro, al terzo medio. E' stata accolta all'Ospedale civile e giudicata guaribile in 30 giorni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

RIVE D'ARCANO

Gerarchi a rapporto

Il Segretario politico, ha tenuto rapporto ai Capi settore e Capi nucleo, dando loro precise istruzioni sull'opera che ognuno dovrà svolgere. Il gerarca quindi, illustrò le direttive federali, soffermandosi sugli argomenti più importanti con particolare riguardo all'assistenza ai Combattenti e alle loro famiglie.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Riunione della Commissione comunale dell'alimentazione

Presieduta dal Podestà, camerata D'Angelo, si è riunita la Commissione comunale dell'Alimentazione, per trattare numerosi argomenti posti all'ordine del giorno. Durante la riunione sono state illustrate le disposizioni superiori e date le direttive sull'attività futura.

Promozione militare

Con recente provvedimento, il s. tenente Leopoldo Comoretto di Angelo, già vice comandante della locale G.I.L. ed apprezzato collaboratore del Fascio, attualmente richiamato ed in zona di operazioni, è stato promosso al grado superiore. Rallegramenti.

COLLOREDO di M. A.

All'albo pretorio

All'albo pretorio è in pubblicazione la domanda di costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario Lini-Corno (interessante i Comuni di Moruzzo, Fagagna, Rive d'Arcano, Colloredo di Monte Albano, Buia, Treppo Grande, San Daniele del Friuli, Maiano e Tavagnacco) nonchè l'avviso che gli atti tecnici sono depositati presso la segreteria comunale di Moruzzo, ove rimarranno a disposizione del pubblico fino al 31 dicembre 1942-XXI.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati, entro il 15 gennaio p. v. al Municipio di Moruzzo.

Spilimbergo

Rapporto dei Segretari di Fascio della zona

L'altro ieri l'Ispettore federale di Zona, squadrista Zatti, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio, ai Segretari dei Fasci della Zona impartendo le direttive per un maggiore potenziamento dell'Organizzazione nei singoli centri.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Nel Fascio femminile

Tra le donne fasciste che nella giornata di venerdì scorso hanno ricevuto il diploma di benemerenza per oltre dieci anni di attività organizzativa nelle istituzioni del Partito risultano anche le fasciste Gemma Pielli ved. Campolo, Ispettrice di Zona dei Fasci femminili e Olimpia De Marco, segretaria amministrativa del Fascio femminile, appartenenti entrambi al Fascio di Spilimbergo. Alle camerate le felicitazioni delle Camicie nere spilimberghesi.

Premiazione di prelittori

Martedì scorso nel pomeriggio, nella sala delle riunioni del Fascio di Combattimento, con una semplice cerimonia, si è proceduto alla premiazione dei giovani che hanno partecipato ai Littoriali dell'anno XX ottenendo una ottima classifica.

Alla manifestazione hanno presenziato: il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il Commissario prefettizio, il Fiduciario del N.U.F., il Delegato di Zona del Sindacato dei lavoratori dell'industria e tutti i giovani partecipanti ai Littoriali dell'anno XXI.

Il Segretario del Fascio ha avuto parole di compiacimento per i due giovani che si sono distinti alle gare dell'anno XX ed ha rivolto un incitamento ai nuovi concorrenti. Si è quindi proceduto alla distribuzione dei diplomi ai vincitori:

1. premio: Giuseppe Zizzotti, lavorante del legno, diploma ed assegno di L. 100; 1. premio: Bianca Botter, camiciaia, diploma ed assegno di L. 100.

Un saluto ai nostri combattenti

L'Ufficio Combattenti del Fascio di Combattimento si è fatto promotore di una simpatica iniziativa, inviando a tutti i spilimberghesi alle armi un saluto augurale, nella ricorrenza del Natale. Sono state spedite oltre 700 lettere a nostri concittadini che, su tutti i fronti, combattono per una grande Italia.

FORGARIA

«Con i nostri soldati in Russia»

Su invito del Podestà e del Segretario del Fascio domenica nella sala della Scuola di disegno il concittadino capomanipolo prof. Don Biasutti ha parlato sul tema: «Con i nostri soldati in Russia».

L'oratore ha efficacemente parlato dei nostri valorosi combattenti e della loro gloriosa attività colorendola con vari episodi da lui stesso vissuti. Ha chiuso esaltando l'alto spirito combattivo e la ferma volontà di vittoria cui sono animati questi nostri camerati.

La sala era gremita di fascisti e di popolo che molte volte hanno interrotto con applausi l'esimio oratore.

MANIAGO

La X festa della Madre e del Fanciullo

In un'atmosfera di grande serenità, la vigilia di Natale, nel salone del Municipio, alla presenza dei componenti del Comitato dell'O.N.M.I. seguì la cerimonia della decima festa della Madre e del Fanciullo.

Il Podestà ha parlato alle buone e brave mamme sul significato della manifestazione voluta dal Duce nella dolce ricorrenza della nascita del Fanciullo Divino. Le parole del Podestà sono state molto applaudite. Si procedette poi alla premiazione. Sono stati consegnati 8 diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole; 25 premi in denaro del Comune per un importo di L. 1900; 5 della Federazione O.N.M.I. per L. 700; 4 del locale Fascio maschile per L. 300; uno del Fascio femminile per lire 100. Sono stati poi distribuiti 10 bei corredini lavorati dalle Piccole italiane delle scuole elementari, della Scuola Media dell'E.N.I.M. e dal Fascio femminile. La cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

32 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Possibile che in due giorni fossero successe tante cose? Ma quel paese era in capo al mondo, più lontano nel tempo, forse, che nello spazio. E per quella mattina addio bagno. Suonò ancora che gli portassero un caffè carico, e poi attese.

L'uscio si aperse e una voce sonora e interrogativa chiese:

— E' permesso?

Maestosamente una matrona opulenta avanzò nello studio. I suoi occhi nerissimi, ancora belli, si guardavano d'attorno incuriositi, poi si piantarono in faccia al Commissario con una certa aggressività.

«Massobrio l'aveva classificata con due parole, pensò il dottor Baldi. E' sempre un biografo... taciturno». La donna doveva essere stata bella indubbiamente, la bocca ombreggiata da generosi baffetti neri, lo sarebbe stata ancora, senza quel pleonasmo.

— Buongiorno! — gorgheggiò quasi.

La signora Mion, poichè era lei, si abbandonò con un sospiro di sollievo in quelle capaci braccia della poltrona che la ricevette senza sfasciarsi. Aveva i capelli neri e ricciuti sotto un cappellino troppo giovanile, e un nastro di velluto nero, allacciato intorno al collo grasso, le dava una buffa fisionomia.

— Che cosa avete da dirmi signora Mion? — fece il Commissario dando uno sguardo al verbale di denuncia, steso sul tavolo, dove si parlava del singolare furto. Gli occhi freddi studiavano senza parere quella figura che non riusciva ad essere antipatica malgrado il modo di vestire e le storie che il suo viso narrava sotto il palinsesto dei cosmetici e delle manteche.

— Ecco, signor Commissario. Dovete sapere che ieri nel pomeriggio sono andata nella camera del mio locatario, quel povero giovane assassinato — l'ho saputo dai giornali! — e ho trovato tutto sottosopra. La finestra chiusa dal di dentro era stata aperta, i cassetti frugati e della roba era sparsa in disordine un po' dappertutto. Ho pensato fossero stati i ladri e sono venuta...

— Avete fatto bene.

— Ma il bello si è, signor Commissario, che a quanto pare non hanno rubato niente, almeno per quello che posso saper io. Il povero signor Colombo aveva molta confidenza in me, e io so pressappoco quello che c'era di valore nella camera.

— Voi avete dichiarato che non avete sentito nessun rumore durante la notte. Non dormite vicino?

La signora Mion parve un po' imbarazzata.

— Noi non abbiamo udito nulla.

— Chi, voi?

— Io e mia nipote. A dire il vero quella sera avevamo molto sonno. Anche mia nipote. Più delle altre sere, ci siamo coricate presto e si vede abbiamo dormito molto sodo.

— Quando vi siete accorta della visita notturna?

— Come vi ho detto prima, nel pomeriggio. A dire il vero ho dovuto farmi un certo coraggio per entrare in quella camera, ma che volete, bisogna che io pensi di affittarla, non vi pare? Siamo entrate nella camera del povero... sì, nella camera d'affittare. Volevo dare un poco d'aria e ho visto tutto sottosopra.

— E voi dite che non manca nulla?

— Dio mio, io direi che non manca nulla. Quegli oggetti di valore che c'erano ci sono ancora: un portasigarette d'oro, un servizio da toletta in argento massiccio, una accendisigaro d'oro. E non è a dire che i ladri non l'abbiano visti, perchè tutti i cassetti erano aperti.

— E denaro?

La vedova prosperosa si strinse nelle spalle.

— Di denaro non so nulla, perchè il povero signor Colombo lo teneva sempre in tasca, ma in un portafogli del cassetto del comodino c'era un biglietto da cento lire con delle monete d'argento. — Un sospiro. Gli occhi della signora parvero esprimere un certo rammarico e il volto grasso assunse un'espressione di eroico coraggio e di cosciente orgoglio.

Baldi la guardò, celando a mala pena un sorriso.

— Bene, signora, farò anch'io una visita a casa vostra. Intanto ditemi: che tipo era il vostro inquilino?».

— Pagava senza discutere, e puntualmente, aveva un carattere ottimo, era molto gentile. A dire il vero gli piaceva divertirsi perchè quand'era a Venezia rincasava delle volte a tardissima ora.

— E voi lo sentivate?

— Sì, certo

— Ma non avete il sonno duro?

— No, tutt'altro. E' stato solamente l'altra sera: pura combinazione (ma non osò dire che la combinazione era stata data da quelle bottiglie inviate in omaggio nella mattinata! Che vecchio cognac, e che spumante secco!). *(Continua).*

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Efficaci contrattacchi tedeschi nella regione del Don

Ingenti perdite subite dai rossi nei settori di Voronez e di Kaluga

BERLINO, 26.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella regione del Terek, reiterati attacchi del nemico sono stati respinti e in parte infranti sulle basi di partenza dal fuoco delle nostre artiglierie.

Durante la giornata di ieri, le nostre eroiche truppe combattenti, sostenute dall'impiego di nuove unità, sono passate al contrattacco in parecchi punti nella regione del Don. In accaniti combattimenti esse hanno distrutto truppe nemiche motorizzate e corazzate che, attraverso i varchi del nuovo schieramento del fronte, tentavano penetrare nel terreno retrostante.

Sul fronte centrale numerose, deboli puntate del nemico sono fallite. A sud-est del lago Ilmen tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti, in parte dopo tenaci combattimenti. Il nemico ha subito alte perdite umane e ha perduto 15 carri armati.

Nostri arditi hanno eseguito vittoriose azioni sul Volchov e presso Leningrado distruggendo un certo numero di ridotte.

Durante la notte di Natale isolati apparecchi britannici hanno sganciato alcune bombe sulle regioni della Germania occidentale.

In Libia ravvivata attività locale. Rinnovati attacchi nemici in Tunisia sono stati respinti e un gran numero di prigionieri americani è stato catturato.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

A nord del Terek il nemico ha nuovamente attaccato invano subendo forti, sanguinose perdite davanti alle posizioni germaniche. In tale settore sono stati distrutti 29 carri armati sovietici.

Tra il Volga e il Don e nella regione del Don i continui attacchi del nemico si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle truppe germaniche. Nel corso di contrattacchi, le truppe tedesche hanno ricacciato oltre i sovietici in vari punti. Sono stati distrutti 42 carri armati nemici. Importanti formazioni dell'Arma aerea, nonchè apparecchi da combattimento veloci ungheresi, hanno appoggiato i combattimenti delle forze terrestri, giorno e notte. Durante attacchi locali sulla riva orientale del Don truppe magiare hanno distrutto un importante numero di posizioni da combattimento nemiche, i cui difensori sono stati annientati.

A nord ovest di Voronez e ad ovest di Kaluga, i sovietici hanno subito ingenti perdite in seguito agli efficaci attacchi delle truppe germaniche che hanno preso numerosi prigionieri nonchè bottino di vario genere. Attacchi nemici locali sono falliti nel settore centrale del fronte.

Il caposaldo di Velik Luki ha respinto con accaniti combattimenti nuovi attacchi nemici sferrati con l'appoggio di formazioni corazzate, dall'aviazione e di artiglieria pesante. Nel corso di tali vani attacchi il nemico ha perduto a sud-est del lago Ilmen 10 carri armati.

Nella zona artica apparecchi da bombardamento in picchiata hanno attaccato con bombe di grosso calibro le postazioni di batterie sovietiche nella penisola dei Pescatori nonchè gli impianti della stazione ferroviaria di Kandalkscha.

Nella giornata del 25 dicembre sono stati abbattuti 30 velivoli sovietici.

Squadre aeree e da trasporto hanno rifornito di giorno e di notte in diversi settori del fronte un certo numero di capisaldi avanzati ove si svolgono violenti combattimenti.

In Libia normale attività di reparti da ricognizione. Apparecchi d'assalto germanici hanno attaccato, a volo radente, forze britanniche. Durante la notte il porto di Bengasi è stato efficacemente attaccato.

In Tunisia truppe tedesche e italiane hanno espugnato posizioni che erano state oggetto di violenti combattimenti e hanno respinto attacchi nemici. L'Aviazione germanica e italiana hanno attaccato le installazioni del porto di Algeri ed aerodromi dell'Algeria.

Da fonte militare si apprende che nel corso di combattimenti nella grande ansa del Don, la 336. Divisione di fanteria al comando del tenente generale Lucht, si è particolarmente distinta insieme con le formazioni aeree ad essa assegnate. In detti combattimenti ha dato grande prova di sè un gruppo da combattimento dell'Aviazione agli ordini del colonnello Stahel.

Si apprende inoltre che uno stormo da caccia germanico, impiegato sul fronte orientale, in occasione della sua 4000ª vittoria aerea, ha raccolto la somma di 42 mila marchi che ha destinato alle opere di assistenza invernali.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore della «Honved» informa che reparti di arditi della regione di Szepren hanno attaccato, nel settore del Don, tenuto dagli ungheresi, una serie di munitissime posizioni sovietiche; dopo aspri combattimenti gli arditi sono riusciti a distruggere 59 fortini nemici facendo numerosi prigionieri e catturando un ingente bottino di armi e munizioni.

Tentativi nemici di ricognizione offensiva sono stati sventati dalle vigilanti truppe ungheresi che hanno inflitto gravi perdite al nemico. Nella restante parte del settore ungherese, all'infuori della normale attività di artiglieria, nulla di notevole da segnalare.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* informa che nella regione del lago Ilmen apparecchi germanici da caccia hanno abbattuto, il 25 dicembre, sei apparecchi sovietici senza riportare perdite.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 26.

Il Comando finnico comunica: — «Nelle ultime ventiquattro ore, nel settore orientale dell'istmo careliano, le truppe finniche hanno frustrato due successivi tentativi di infiltrazione da parte di fanterie sovietiche.

In altro settore, il fuoco delle armi ha disperso una unità sovietica che si raggruppava per un attacco.

Sul fronte dell'Aunus, sulla costa dell'Onega, le truppe finniche hanno disperso, contrattaccando, reparti sovietici attaccanti, presso le posizioni avanzate.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore sud, il fuoco delle artiglierie e dei lanciabombe finnici, hanno disperso un reparto sovietico attaccante le posizioni campali.

Presso Rukajervi, dopo preparazione di artiglieria, i sovietici hanno attaccato in forze le posizioni avanzate finniche, donde sono stati respinti subendo gravi perdite.

Nel settore di Uhtua, una compagnia sovietica, che ha attaccato di sorpresa attraverso il lago gelato, è stata fermata e semi annientata dal fuoco concentrato finnico, che ha costretto le forze rimaste a ripiegare sulle posizioni di partenza».

Gli Stati Uniti cercano di sostituirsi all'Inghilterra nel suo vasto impero coloniale

LISBONA, 26.

Un indice ben chiaro della fase di disgregazione attraversata dall'Impero britannico è costituito dal fatto che le varie popolazioni che Londra tiene ancora legate a sè incoraggino gli Stati Uniti nelle mene che questi preseguono, con tanta efficacia, per sostituirsi alla Gran Bretagna nel suo vasto impero coloniale, nella speranza evidentemente di assicurarsi sotto i nuovi padroni, avvenire migliore.

Nè la cosa può minimamente destare meraviglia anche se un tale atteggiamento accondiscendente è assunto da esponenti più o meno diretti del governo inglese, come è il caso del generale Smuts.

Questi infatti, che con abili raggiri sta cercando di entrare nelle grazie del presidente Roosevelt è di interessare gli Stati Uniti ai casi dell'unione sud-africana, ha dichiarato che una amministrazione in comune con gli Stati Uniti sarebbe salutata con entusiasmo dalle popolazioni interessate.

Come è ormai ben noto, i governanti britannici e quelli dei paesi affiliati non tralasciano occasione per assecondare nel migliore dei modi, i desideri dei propri sudditi.

(Radio Stefani)

Roma - In una sala di trasmissione dell'Eiar, il Segretario del P.N.F. premia cinque bambini vincitori del concorso «La migliore lettera di Natale al babbo soldato»

Aerei nipponici sorvolano l'India

Le popolazioni invitate ad evacuare i centri militari

TOKIO, 26.

Aerei giapponesi hanno sorvolato le regioni dell'India sud-orientale lanciando manifestini nei quali si consiglia la popolazione civile indiana ad abbandonare i luoghi prossimi agli obiettivi militari anglosassoni.

Il Comando nipponico ha detto nei manifestini che gli attacchi dell'aviazione giapponese saranno concentrati solamente contro le basi nemiche. Si raccomanda quindi agli indiani di evacuare le località vicine a tali obiettivi.

Dopo aver ricordato che tutti i popoli asiatici devono dare la loro opera per la costruzione della più grande Asia. Il messaggio conclude che, cooperando in tal senso con l'aviazione nipponica gli indiani non fanno altro che affrettare la propria indipendenza.

Depositi clandestini di viveri scoperti a Beirut e a Tripoli di Siria

ANKARA, 26.

Si ha notizia che tanto a Beirut quanto a Tripoli di Siria sono stati scoperti dei depositi clandestini di generi alimentari del valore di parecchi milioni. La scoperta è avvenuta in seguito ad un'inchiesta contro alcuni speculatori che incettavano e rivendevano viveri tratti in arresto, essi hanno fatto delle dichiarazioni dalle quali è risultato che nella criminosa faccenda erano implicate numerose persone appartenenti all'amministrazione militare anglo-degaulliste le quali facevano illecito traffico di derrate requisite per l'esercito realizzando enormi guadagni.

A questo punto le autorità inquirenti avrebbero voluto fare il silenzio sullo scandolo, ma era troppo tardi perchè se ne conoscevano ormai tutti i particolari. La popolazione che è stata ridotta alla fame dalle requisizioni anglo-degaulliste è esasperata. Provvedimenti di polizia sono stati adottati poichè si temono disordini.

De Gaulle si recherebbe negli Stati Uniti

LISBONA, 26.

L'ammiraglio Darlan era appena stato ucciso che già la Reuter diramava ieri da Londra: «Si crede che il generale De Gaulle si recherà nel prossimo futuro negli Stati Uniti».

Si comincia ad avere notizia delle reazioni nord-americane all'assassinio dell'ammiraglio Darlan. L'intonazione dei commenti dei giornali costituisce nell'insieme una deplorazione del fatto dal punto di vista della opportunità politica e una chiara accusa contro gli organizzatori del delitto. Il New York Times scrive che soltanto gli ignoranti e gli incoscienti affermano che il delitto in questo momento risolverà il particolarmente difficile problema. L'accordo con Darlan era una necessità militare: non si può affatto dubitarne. Esso salvò chiaramente la vita ad inglesi ed americani.

Da questo accordo dipendeva forse il fallimento o il successo dell'impresa.

La Lega musulmana continuerà a lottare per la completa indipendenza dell'India

BANGKOK, 26.

Il comitato del lavoro della Lega mussulmana per la provincia di Bombay ha approvato una mozione nella quale stigmatizza vivamente il discorso tenuto dal vice re nella seduta della camera di commercio di Calcutta.

La mozione termina affermando che la lega mussulmana continuerà a lottare strenuamente per l'attuazione del suo programma e per la indipendenza dell'India.

(Radio Stefani)

IL LOTTO

Estrazione del 26 dicembre XXI

Venezia	56	69	86	55	31
Bari	48	44	4	67	36
Cagliari	55	45	32	24	18
Firenze	60	16	35	8	78
Genova	59	37	43	55	7
Milano	79	20	64	44	40
Napoli	31	87	89	37	22
Palermo	9	50	68	21	4
Roma	38	2	65	68	20
Torino	5	84	48	1	75

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CINQUECENTO GIORNI DI LOTTA CONTRO IL BOLSCEVISMO

Sulle orme del valore romeno da Odessa alla Crimea

In cima al Monte Cappella conquistato dal loro intrepido slancio, gli alpini di Antonescu piantarono accanto al loro Tricolore quello italiano, in omaggio ai Piemontesi che lassù nel secolo scorso si erano battuti col medesimo eroismo

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

BUCAREST, dicembre.

Quelli che hanno combattuto ad Odessa, ce l'hanno scritto sul petto. Non in senso figurato, ma realmente, sul nastrino di una decorazione concessa a tutti coloro che parteciparono a quella memoranda battaglia. Una piccola striscia di metallo dorato reca impresso il nome che per tanto tempo costituì l'incubo dei romeni. Ora Odessa ha ripreso la sua vita di grande città marinara: le sue tremende ferite si vanno gradualmente risanando, molte fabbriche hanno ripreso a lavorare. Nel porto del grande emporio molti impianti sono stati rimessi in efficienza. Il residuale terrorismo dei partigiani annidatisi sotto la città in una complicatissima rete di catacombe è stato definitivamente stroncato dopo una lunga, curiosa guerriglia, che costituisce uno degli episodi più strani della guerra: una lotta tra soldati del nostro tempo e trogloditi tornati all'antropofagia, in un infernale ambiente da tregenda. A lungo andare anche qui, e non metaforicamente, la luce l'ha vinta sulle tenebre, e la calma regna ormai nella città retta da una oculata amministrazione romena che ha felicemente affrontato e risolto i gravosi problemi del trapasso dall'economia bolscevica a quella occidentale. Perfino il Teatro dell'Opera ha ripreso a funzionare regolarmente. Le chiese riaperte e riconsacrate al culto, dopo che per ventiquattro anni erano state dai comunisti impiegate ai più diversi scopi sacrileghi, sono sempre piene di una folla di credenti che hanno finalmente ritrovato Dio. Ma il ricordo della battaglia è vivente nelle cose e nella memoria di ogni abitante.

Un cerchio inesorabile

Odessa costituiva per la Russia una base aerea e navale di elementare importanza: da essa i bolscevichi potevano sorvegliare e avrebbero potuto attaccare la Romania a loro agio, per terra, nell'aria e sul mare. Per rendersi subito esattamente conto della sua importanza militare ai fini dell'imperialismo slavo, occorre tener presente che Odessa è situata a soli trenta chilometri dal Nistro, a centocinquanta dalle bocche del Danubio, a trecento chilometri da Costanza, a quattrocento da Bucarest, da Ploesti, dalla zona petrolifera della vallata di Prahova. Dopo i primi due mesi di guerra e i folgoranti successi conseguiti dalle truppe romeno - tedesche, Odessa era divenuta una base offensiva sul rovescio delle armate avanzanti verso l'est. Evidente era quindi l'importanza della sua conquista, tanto per la regolare continuazione delle operazioni verso il Bug, il Nipro e la Crimea quanto per la sicurezza della Romania. Da lungo tempo i sovietici avevano predisposto la resistenza intorno alla città, costruendo un sistema di fortificazioni solidissime, quasi inespugnabili, scaglionate su una profondità di trenta - quaranta chilometri su tre linee successive.

Ai primi di agosto del 1941, l'armata romena operante sul fronte meridionale, armata che al comando del generale Ciuperca aveva condotto vittoriosamente a termine le operazioni nel centro e nel sud della Bessarabia, riceve l'ordine di occupare la Transnistria meridionale e il porto fortificato di Odessa. I romeni attaccano, traversano il Nistro, battono i russi e li inseguono vigorosamente. Il tredici agosto le unità celeri arrivano al Mar Nero ad oriente della città. Le forze bolsceviche sono accerchiate, isolate dal resto delle truppe sovietiche in ritirata ad est del Bug e tagliate fuori dal resto della Russia, col quale non avevano più comunicazioni che per mare. Soltanto mercè la loro potente flotta del Mar Nero, i bolscevichi assediati intorno ad Odessa potevano rafforzare ed alimentare la difesa della città. L'attacco romeno non sosta un attimo. La lotta non ha tregua per trentaquattro giorni. Gli atti di valore collettivi e individuali non si contano, durante il gigantesco sforzo. Metodicamente, le truppe d'assalto e le fanterie romene conquistano un forte dopo l'altro, una trincea dopo l'altra. Il cerchio si stringe inesorabile intorno alla città disperatamente difesa, fanaticamente difesa dai rossi. A Karpovà, Mannheim, Kagarlik, Vgoda, Berezoni, Vàkarjani, Gildendorf, Dalnik, Tatarca, rifulge l'eroismo dei soldati di Antonescu. E il sedici ottobre, dopo quasi due mesi di aspri combattimenti, i romeni, schiacciata definitivamente l'accanita resistenza sovietica, superata l'ultima linea di fortificazioni, entrano vittoriosi, da più parti, nella città contesa. La conquista era costata gran di sacrifici, ma allontava per sempre la minaccia bolscevica dal fianco destro della Bessarabia e della Dobrugia, chiudeva una delle vie dell'invasione nemica. Un grave colpo a Stalin. L'esercito romeno aveva ancora una volta meritato l'ammirazione e la riconoscenza della nuova Europa.

Timoscenko battuto

Intanto, alla fine d'agosto, l'armata del nord, comandata dal generale Dumitrescu aveva, insieme alla IX Armata tedesca, raggiunto il Nipro. La rapida avanzata tra il Bug e il Nipro aveva assunto il carattere di un velocissimo inseguimento: circa duecentocinquanta chilometri percorsi in dieci giorni dietro il ripiegante nemico. Schieratasi lungo il fiume, l'armata di Dumitrescu, presidia inizialmente un settore difensivo a protezione delle operazioni delle truppe tedesche che forzavano il passaggio del Nipro a Berislav. E in quindici giorni, dal primo settembre alla metà mese, contiene e respinge trentuno attacchi sovietivi, attacchi violentissimi, assicurando così il buon esito dell'azione germanica. Il 15 settembre, a sua volta, Dumitrescu varca il Nipro e riprende l'avanzata. Suo compito è quello di proteggere le retrovie dei tedeschi che si dirigevano ora a sud per la conquista della Crimea. I romeni avanzano attraverso la steppa per affrontare le due Armate sovietiche — la IX e la XVIII — schierate al comando del Maresciallo Timoscenko. Ai romeni è affidato un settore lungo quarantacinque chilometri di fronte. Le truppe incaricate di difenderlo avevano su di loro una enorme responsabilità. Le difficoltà del terreno imponevano sforzi sovrumani: la traversata della steppa, priva di acqua, con distanze di oltre cinquanta chilometri tra una località e l'altra e pessime strade, e mancanza assoluta di risorse alimentari, prova duramente la tenacia romena. Pari ad essa è lo sforzo logistico per approvvigionare di viveri, munizioni, carburanti, l'Armata Tutto doveva essere trasportato con ogni mezzo da basi distanti mille chilometri. Il 24 settembre si accende la grande battaglia, denominata poi «la battaglia del Mar di Azov»: la più violenta tra quelle sostenute fino allora dalla III Armata romena, ed una delle più dure della guerra. Nove giorni durano i combattimenti con una furia senza precedenti e culminano nelle giornate del 26 e del 28, quando i romeni riescono ad arginare ed arrestare la marea bolscevica. La loro salda resistenza in questa battaglia è di una importanza capitale: se i furibondi attacchi russi, sferrati con forze tre volte superiori sostenute da imponenti mezzi corazzati, fossero riusciti a spezzare il fronte, la situazione sarebbe diventata disastrosa non solo per i romeni, ma ancor più per le truppe tedesche, che avrebbero avute le comunicazioni con le loro retrovie tagliate da Timoscenko. Il 2 ottobre l'offensiva sovietica è definitivamente fermata: le Divisioni corazzate tedesche che scendono dal nord sotto il comando del generale Kleist, completano l'accerchiamento dei russi. Il giorno 4 questi iniziano la ritirata in cerca di scampo, inseguiti da presso da tedeschi e romeni. La tenaglia si serra sempre più intorno alle sconfitte armate di Timoscenko. Il 10 ottobre sette Divisioni rosse capitolano: centosettemila prigionieri, duecentododici carri armati, seicentosettandue cannoni, quattromila autocarri catturati, perdite gigantesche: ecco il bilancio della battaglia. Antonescu, lancia questo ordine del giorno alle truppe: «Le unità della III Armata si sono coperte di gloria sui campi di battaglia della Bucovina, della Transnistria e dell'Ucraina. In aspri combattimenti di giorno e di notte, le unità romene hanno percorso oltre millecinquecento chilometri ed inalzato il nostro tricolore sulle sponde del Nipro. Il loro valore onora la Nazione. Al loro eroismo ed alla loro volontà guerriera va la mia riconoscenza, la gratitudine del Paese e della Maestà del Re. Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati della III Armata hanno benemeritato della Patria».

In Crimea

E a questi elogi si aggiungono i riconoscimenti del Maresciallo Rundstadt e del generale von Mennstein.

Contemporaneamente, a sud, forze romene e tedesche in stretta cooperazione, avevano espugnato l'istmo della Crimea, e incalzavano il nemico in vertiginosa fuga verso Simferopoli, Sebastopoli e Kerc. Bisognava prendere la Crimea. Il suo possesso significava per i sovietici, che disponevano di una poderosa flotta da guerra e mercantile nel Mare, la possibilità di minacciare l'estuario del Danubio, e di prendere a rovescia le forze dell'Asse. Alle operazioni, i romeni partecipano inizialmente con due grandi unità: ad esse se ne aggiungono poi, man mano che la battaglia si sviluppa, altre quattro. L'attacco contro la Crimea si inizia, con l'autunno del 1941, con l'azione di sfondamento del fronte bolscevico negli istmi di Perekop e di Sivas, che legano la penisola al continente. Alle forze romene era affidato il compito di conquistare l'istmo di Sivas, sfondando la resistenza avversaria in una zona munita di un profondo sistema di fortificazioni, irto di opere in cemento armato munitissime, e cosparsa di campi minati.

La zona era presidiata da grandi forze sovietiche ammassate in un settore ristretto. Ancora i romeni hanno ragione del nemico, ne demoliscono a Salikovo e Genitshesk ogni velleità, penetrano risolutamente fino all'estremo caposaldo meridionale dell'istmo, mentre i germanici superavano l'istmo di Perekop. Incalzate dai due eserciti simultaneamente le forze russe si dividono in due gruppi: uno si dirige verso Sebastopoli, chiudendosi a difesa nelle casematte e nelle caverne, l'altro ripiega su Kerci. A Sebastopoli i sovietici vengono accerchiati dai tedeschi col contributo delle truppe romene che riuscivano a conquistare, rapidamente il porto di Aluschta. Sulla direttrice di Kerci, caduta Feodosia in mani germaniche, i bolscevichi venivano espulsi dalla penisola. La cavalleria romena contribuisce in larga misura, con il suo impeto ormai leggendario, a queste operazioni.

Durante l'inverno, i sovietici approfittando del fatto che nella penisola di Kerci si trovavano ormai deboli forze tedesco - romene, concentrarono nella penisola di Taman una potente armata sotto la protezione e con l'aiuto della flotta operano sbarchi in vari punti alle spalle dello schieramento degli alleati, a Kerci, Feodosia e Sudak. Ma la mossa strategica fallisce per la decisa resistenza romena. Rinforzi di alpini e di fanteria accorrono nella zona minacciata. Il loro immediato intervento, dopo una marcia forzata compiuta con trenta gradi sotto zero tra continue raffiche di neve, percorrendo in quarantotto ore centocinquanta chilometri, riesce a fermare la baldanzosa avanzata nemica. Affrontati dai sopraggiunti, i bolscevichi sono ancora battuti, annientati, dispersi, e lasciano in mano romene tutto il materiale che erano riusciti a sbarcare, con alcune decine di migliaia di prigionieri.

A Sebastopoli i russi potevano resistere con ostinata tenacia durante tutto l'inverno. L'accesso al mare offriva agli assediati la possibilità di rinforzi e di rifornimenti, e l'assedio logorante dura mesi e mesi. Gli alpini romeni scrivono altre pagine imperiture: non li arrestano l'accanimento nemico, le incombenti dominanti posizioni, la natura feroce del terreno. Scacciano giorno per giorno, i rossi dai loro irti apprestamenti, e conquistano d'assalto, tre le altre, l'importante altura nota sotto il nome di Monte Cappella. Sulla sua vetta i romeni piantano accanto al loro tricolore quello italiano, per onorare la memoria dei soldati italiani che lassù nel secolo scorso, si erano battuti con lo stesso trepido valore, per la stessa fede. I Bersaglieri di La Marmora.

Enrico Santamaria

Presso una batteria rumena sulle coste del Mar Nero. Gli ufficiali dell'artiglieria da costa rumena sono degli ufficiali di marina

I lavori dell'Istituto Centrale di Statistica nella relazione del prof. Sarvognan

ROMA, 26.

Il 23 corrente si è riunito il Consiglio Superiore di Statistica in sessione ordinaria sotto la presidenza del prof. Francesco Sarvognan presidente dell'Istituto Centrale di Statistica. Premesso come il periodo bellico abbia imposto di dare la precedenza assoluta alle indagini e alle rilevazione statistiche connesse con lo stato di guerra, il prof. Sarvognan ha passato in rassegna i lavori compiuti in questo campo ricordando il rapido sfoglio dei censimenti (del bestiame e delle giacenze dei prodotti tessili) il riordinamento e l'ampliamento del servizio delle statistiche economiche. In questo settore si è fra l'altro provveduto alla creazione di uno schedario nazionale dei prezzi e si è accentuata l'opera di coordinamento relativa alle statistiche industriali. Illustrati i principali lavori ordinari dell'Istituto è stata annunciata l'ultimazione degli sfogli dei principali dati strutturali dell'industria e del commercio i cui censimenti vennero ultimati nel 1940. La pubblicazione di tali dati già iniziata sarà ultimata nel prossimo anno.

Dopo aver ricordato come l'Istituto abbia prestato ai richiamati alle armi e alle loro famiglie la più forvida assistenza, il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica ha intrattenuto il Consiglio superiore sulla situazione del personale e sul bilancio dell'esercizio finanziario decorso. Il prof. Sarvognan ha chiuso la sua relazione affermando come nonostante le difficoltà accresciute l'Istituto abbia assolto coscienziosamente nei limiti del possibile, il suo compito, grazie soprattutto all'appoggio del Duce che ne segue con occhio vigile la sua attività.

Conseguita vittoriosamente la pace l'Istituto potrà riprendere il suo cammino ascensionale ampliando e perfezionando i suoi lavori tanto nel campo scientifico che in quello pratico. Dopo la discussione della relazione presidenziale il Consiglio superiore ha espresso in apposito voto l'avviso che convenga rinviare al termine dell'attuale conflitto quelle nuove iniziative che non derivano dalle esigenze della guerra. Al termine della seduta il Consiglio superiore ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Il Consiglio Superiore di Statistica riunitosi nella sua ordinaria sessione annuale Vi rivolge Duce, l'espressione dei suoi devoti sentimenti per il costante interesse con quale seguite e sorreggete l'opera dell'Istituto e Vi rinnova nel terzo anno di guerra, l'auspicio che è certezza della vittoria».

L'inaugurazione a Brindisi della Casa dei nazional-socialisti

BRINDISI, 26.

Questa sera è stata inaugurata a Brindisi la Casa dei camerati nazional-socialisti, alla realizzazione della quale ha dato il maggior apporto di collaborazione la Federazione dei Fasci di Combattimento.

Al rito inaugurale, che è stato presenziato dal dott. Ehrich, capo dei nazional-socialisti d'Italia, sono intervenuti il prefetto, il federale, l'ammiraglio comandante militare marittimo, il console di Germania, autorità e gerarchie.

Fra grandi dimostrazioni di amicizia al Duce e al Führer il dott. Ehrich ha rilevato come la Casa dei tedeschi a Brindisi ricorderà ad essi la Patria lontana, in una città che si è dimostrata particolarmente ospitale.

Ha preso quindi la parola il federale. Le parole del dott. Ehrich e del federale hanno suscitato una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce e del Führer e delle eroiche Forze armate italiane e tedesche.

Questa sera primo radio-collegamento per i fascisti universitari alle armi

ROMA, 26.

Domani 27, alle ore 20.45, l'E.I.A.R. trasmetterà dalle stazioni del gruppo B il primo radio collegamento realizzato della Segreteria Centrale del G.U.F. per i fascisti universitari alle armi.

Questo primo radio collegamento, che si intitola al nostro Guf e a cui altri faranno seguito in ideale continuità, rievocherà per qualche momento alcuni aspetti della vita goliardica. La sintesi di ricordi e momenti della vita dei fascisti universitari, che costituisce questo primo radio collegamento, raccoglie la trama di una radio-trasmissione trovata tra gli appunti di Guido Pallotta ed è idealmente dedicata a lui, primo tra i fascisti universitari a dare l'esempio costante di dignità e di coerenza sino alla morte.

L'inauguraziode della radio scuola

Domani il ministro Bottai parlerà alle famiglie agli insegnanti e agli scolari della Scuola media

ROMA, 26.

Il Ministro Bottai, in occasione della inaugurazione della radio scuola media, parlerà alla radio lunedì prossimo alle ore 10 antimeridiane alle famiglie, agli insegnanti e soprattutto agli scolari.

ULTIME DI SPORT

Il campionato riserve

ROMA, 26.

Il D. D. S. informa che al campionato riserve 1942-43 partecipeanno le seguenti squadre:

Genova, Liguria, Juventus, Torino, Ambrosiana, Milano, Atalanta, Vicenza, Venezia, Livorno, Fiorentina, Roma, Lazio, Bologna, Triestina, Spezia, Savona, Alessandria, Novara, Pro Patria, Brescia, Fanfulla, Padova, *Udinese*, Siena, Pisa, Mater, Modena, Cremonese, Aqui, Orbetello, Padova, Mantova, Vercelli.

Tali squadre sono state suddivise in sette gironi. Fanno parte del girone D: Vicenza, Venezia, Triestina, Padova e Udinese.

Nozze Sbordoni - Luciano

ROMA, 26.

Stamane nella Chiesa di S. Marco si sono uniti in matrimonio l'ing. Bruno Sbordoni figlio del Cavaliere del Lavoro Alessandro, con la gentile signorina Graziella figlia del Prefetto Luciano, Capo di Gabinetto del Ministro della Cultura Popolare. Ha officiato il rito l'ordinario militare mons. Bartolomasi. Testimoni per la sposa: il marchese Travaglino ed il dott. Page del Ministero della Cultura Popolare; per lo sposo: Giovacchino Forzano ed il colonnello Gely Dessena del Governatorato di Roma. Dopo il rito gli sposi sono stati ricevuti in udienza privata dal Santo Padre.

Ai felici sposi, alle rispettive famiglie e specialmente al Prefetto Luciano cui siamo legati da devota consuetudine di lavoro, presentiamo gli auguri più fervidi ed i più vivi rallegramenti dell'Ente Stampa e de «Il Popolo del Friuli».